

Discorso del consigliere federale Alain Berset

La Quinta Svizzera a Congresso a Basilea

Il consigliere federale Alain Berset ha partecipato sabato 19 agosto al Congresso degli Svizzeri all'estero, che si è svolto quest'anno a Basilea. Il magistrato friburghese ha approfittato dell'occasione per sottolineare come il successo della Svizzera sia dovuto essenzialmente alla cultura del consenso e alla capacità di attuare le necessarie riforme grazie al compromesso.

L'occasione era quanto mai propizia per portare l'esempio della riforma della previdenza 2020, che sarà posta in votazione il 24 settembre e di cui è responsabile. Berset ha ricordato l'operato del consigliere federale Hans-Peter Tschudi, che nei tredici anni di attività in governo, ha affrontato ben quattro riforme dell'AVS "... poiché la politica deve adeguarsi alla vita dell'uomo".

Il giorno prima i delegati del Consiglio degli svizzeri all'estero (CSE) hanno approvato con



80 voti a favore, 22 contrari e 8 astensioni la riforma Previdenza per la vecchiaia 2020, in votazione il 24 settembre 2017.

Inizialmente il tema non era all'ordine del giorno. Le recenti dichiarazioni della presidente del PLR Petra Güssi sono state però uno

continua a pagina 5

Eletto dall'Assemblea dello scorso maggio a Parma

Saluto del nuovo presidente

Lieto della mia nomina a Presidente di Gazzetta Svizzera, saluto tutti i lettori e il Presidente uscente Arwed Buechi, che mi ha promesso di aiutarmi con i suoi consigli per la fase del mio avviamento a questa impegnativa funzione. Tra le mie priorità vi è quella di assicurarmi che tutti gli Svizzeri stabilmente soggiornanti in Italia ricevano regolarmente il nostro periodico, e di migliorare la fruibilità del nostro sito internet. Auguro buon lavoro a tutti i collaboratori e a Voi lettori buona lettura!

Andrea Giovanni Pogliani
avv.pogliani@studiolegalepogliani.it



Al voto il 24 settembre

La riforma delle pensioni

La riforma del sistema pensionistico svizzero, presentata dal Consiglio federale e approvata dal Parlamento dopo lunghe discussioni e parecchi compromessi, è stata definita "la riforma del secolo". Essa propone misure per salvare, a lunga scadenza, le basi del sistema dei tre pilastri (l'AVS) e consolidare anche il secondo pilastro (la previdenza professionale). Alla fine del dibattito, il compromesso che ha permesso di formare una maggioranza (ma solo per 1 voto) in Parlamento è stata la proposta di aumentare le rendite AVS di 70 franchi al mese per compensare la riduzione del tasso di conversione dei capitali in rendita nella previdenza professionale.

Abbiamo spiegato nel numero di giugno della Gazzetta (pag. 23, 24, 25) l'importanza del tema in votazione e le ripercussioni anche per gli svizzeri all'estero. Come spesso è avvenuto per i temi che toccano le pensioni, anche questa volta la campagna per la votazione del 24 settembre è molto combattuta, anche se tutte le forze politiche in campo convergono sulla necessità di rivedere il sistema pensionistico.

Tecnicamente i temi su cui decidere sono due: da un lato la revisione della legge sull'AVS e della previdenza professionale, riunendole in una nuova legge sulla previdenza per la vecchiaia; dall'altro il decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'IVA. Per questa modifica sarà necessaria la maggioranza del popolo e dei cantoni, trattandosi di una modifica della Costituzione. Tra le maggiori implicazioni della riforma vi è anche l'aumento dell'età di pensionamento delle donne, nonché un aumento dei contributi da pagare all'AVS dello 0,3%.

Ogni riforma è sempre perfezionabile. Lo si vede chiaramente nelle prese di posizione in vista della votazione popolare. Dal momento che sulla necessità di rivedere il sistema pensionistico c'è un accordo quasi unanime, diventa importante l'accettazione del principio, anche se implica decisioni di dettaglio sulle quali è sempre difficile trovare l'unanimità.

Ignazio Bonoli

● **pagina 2**
Scambio d'informazioni
La legge svizzera

● **pagina 6**
Lo zafferano
in Svizzera

● **pagina 20**
Giovani a Napoli
per il Congresso

● **pagina 21**
Paul Cézanne
a Martigny

● **pagina 22**
Anche la sicurezza
alimentare al voto

● **pagina 27**
Notizie dall'OSE
e da Palazzo

Per lo scambio automatico di informazioni

L'ora della resa dei conti? La legge svizzera d'attuazione (LSAI)

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

*Egregio Avvocato,
ho sempre vissuto in Italia ma ho da tempo
un modesto conto in Svizzera sul quale ora
ricevo la pensione e che utilizzo per le mie
spese personali quando sono in vacanza sul-
le splendide montagne dell'Engadina.*

*Dallo stesso poi pago anche le spese con-
dominiali di un piccolo appartamento che
posseggo da molto tempo.*

*Ora ho ricevuto un lungo e complicato pa-
piro dalla mia banca che mi informa dello
Scambio Automatico di Informazioni – SAI,
intimandomi anche a compilare alcuni dati, o
a correggere quelli in loro possesso ed a for-
nire il NIF – numero di identificazione fiscale.
Mi aiuti a capire, cosa devo fare? Sono obbli-
gato a rispondere?*

*E dove si richiede questo numero fiscale?
Sono tentato di buttare tutto nel cestino ma
mia moglie mi ha consigliato di scrivere a Lei.
Attendo ora speranzoso Sue cortesi ed illu-
minanti indicazioni.*

Un Cordiale Saluto ed un grazie anticipato.
(D.B. – Napoli)

Risposta

Caro Lettore,
grazie della fiducia che ripone in questa
piccola – ma spero utile – rubrica legale e
cercherò dunque di essere all'altezza delle
Sue aspettative.

In realtà, il quesito che Lei pone è abbastanza
semplice e di particolare attualità, basta non
farsi prendere dal panico.

Posso quindi subito tranquillizzarla, e Le ri-
spondo nel dettaglio.

La questione è molto tecnica e ne hanno
parlato spesso i quotidiani svizzeri ma anche
quelli più specializzati italiani.

Si tratta in sostanza delle comunicazioni
previste per le banche svizzere in base alla
Legge Federale sullo Scambio Automatico In-
ternazionale di Informazioni di Natura Fiscale
del 18.12.2015 (LSAI) che disciplina in modo
organico la materia, entrata in vigore parzial-
mente il 27.5.2016 ed il 1° 1.2017.

Quali sono le basi legali?

La LSAI regola l'attuazione dello scambio au-
tomatico di informazioni ai fini fiscali tra la
Svizzera ed uno Stato Contraente secondo

- a) l'Accordo multilaterale tra autorità fi-
scalí amministrative competenti del
29.10.2014 firmato a Berlino e relativo
allo scambio automatico di informazioni;
- b) altri accordi internazionali sullo scambio
automatico di informazioni;
salvo specifiche deroghe.

Cosa prevede la legge?

Il provvedimento fornisce una serie di de-
finizioni e tra queste quella del "numero di
identificazione fiscale" (NIF) estero che, per
chi è residente in Italia, null'altro è che il fa-
migerato Codice Fiscale!

Inoltre, definisce i soggetti bancari interes-
sati alla normativa ed i concetti di "conto"
(preesistente, nuovo, di importo rilevante e
non-rilevante) nonché lo "standard comune
di comunicazione di informazioni" (SCC),
ovvero il *common reporting standard* (CRS)
previsti dalle Convenzioni OCSE.

Cosa disciplina in concreto?

In sostanza la LSAI contiene i diritti e gli ob-
blighi degli istituti finanziari svizzeri tenuti alla
comunicazione di dati.

Inoltre, essa precisa gli obblighi di adeguata
verifica di clienti, cui devono essere sotto-
posti nuovamente anche i conti preesistenti,
– entro 1 anno se di valore importante (cioè
superiore al milione di franchi)
– ovvero entro 2 anni se di importo non ri-
levante (cioè inferiore al milione di franchi)
a partire dall'applicazione dello scambio
automatico di informazioni con lo Stato
Contraente.

In particolare, la banca deve determinare la
residenza fiscale dei propri clienti, nessuno
escluso fornendo poi all'Amministrazione Fe-
derale delle Contribuzioni (AFC) le informazio-
ni relative ai titolari di conti con residenza fi-
scale in un Paese oggetto di comunicazione.
Tra questi Paesi rientra anche l'Italia e quindi
tutti i correntisti con residenza fiscale italia-
na.

A partire dal 2018 questi dati verranno tra-
smessi dal Fisco svizzero alle autorità fiscali
italiane e di altre nazioni con i quali sussisto-
no accordi.

Quali dati verranno trasmessi?

Se sulla base di indizi specifici (numero di te-
lefono, indirizzo di corrispondenza, residen-
za) sussiste il dubbio che il cliente risiede,
ad esempio in Italia, la banca ne chiederà
espressa conferma, inviando un modulo
(quello che lei ha ricevuto, presumo).

La banca, poi, fornirà al Fisco svizzero

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri
residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati
presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento
dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203
intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intesta-
to a «Associazione Gazzetta Svizzera».

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero
no. 69-78944, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963
Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

- i dati personali del titolare del conto (nome e cognome, data di nascita, indirizzo, stato di residenza fiscale e NIF – codice fiscale)
- informazioni sul conto (numero, saldo a fine anno, redditi da investimenti, dividendi, ecc.)
- nome della banca stessa.

L'utilizzo è destinato a fini fiscali ed è previsto l'obbligo del segreto per chi tratta i dati.

Ci si può opporre all'invio di dati?

Il cliente ai sensi dell'art.6 LSAI gode dei diritti previsti dalla Legge Federale sulla Pro-

tezione dei Dati (LPD) del 19.6.1992 e successive modifiche, ma i soggetti interessati possono solo far valere (art.19) un diritto di accesso ai dati ed esigere la rettifica di dati inesatti per errore di trasmissione. Non è previsto il blocco della trasmissione di dati (se non in casi eccezionali che di norma non ricorrono).

Conclusioni

E dunque, caro Lettore nulla da preoccuparsi per la comunicazione in sé. Come detto si tratta di una informativa della banca sulla prossima trasmissione dei dati all'Italia, suo

Paese di residenza fiscale, nonché della richiesta del Suo Codice Fiscale.

Piuttosto sorge il dubbio che i Suoi beni in Svizzera, in particolare il conto corrente (e forse anche l'immobile) non siano stati denunciati al Fisco Italiano.

In tal caso spero che si sia affrettato ad aderire alla Voluntary Disclosure-bis che scade il 31.7.2017 e per la quale alla data in cui andiamo in stampa non risulta ancora alcuna proroga.

A Lei e tutti i lettori una buona ripresa "settembrina"

Avvocato Markus W. Wiget

Agli Svizzeri all'estero in occasione della Festa nazionale svizzera 2017

Allocuzione della Presidente della Confederazione Doris Leuthard

Care svizzere e cari svizzeri all'estero, care concittadine, cari concittadini, in Germania, Francia, Italia, o ancora, in Argentina, Perù, India, Marocco, Canada:

- ovunque vi troviate è sempre un grande piacere incontrarvi;
- in qualunque parte del mondo, rappresentate sempre il nostro Paese con orgoglio. E non in maniera passiva, ma esprimendo i vostri desideri, le vostre idee, le vostre proposte di miglioramento;
- il nostro Paese può contare su validi ambasciatori come voi, in ogni angolo del mondo, e non solo il primo di agosto.

Decidendo di andare a vivere e a lavorare in un altro Paese, non avete voltato le spalle alla Svizzera. Al contrario, le vostre radici sono sempre solide, anche quando siete lontani. Anche lontani dalla Patria, continuate a coltivare i valori svizzeri, dando prova della qualità del nostro stile di vita. Sono dei valori che vi aiutano a trovare una dimensione personale e a partecipare allo sviluppo del vostro nuovo Paese. Grazie a voi, la Svizzera sta diventando un Paese quasi senza confini.

Il primo agosto è il giorno in cui la Svizzera festeggia i suoi valori e i suoi successi. Da una parte è giusto essere soddisfatti dei traguardi raggiunti, dall'altra, la situazione di coloro che stanno meno bene ci impone di assumerci delle responsabilità. Tanto più in un periodo caratterizzato da numerosi conflitti, violenze e da un assetto mondiale in continua trasformazione: si pensi al caso di Cina, Stati Uniti e Gran Bretagna. Tanto più in una fase in cui l'Europa dovrebbe trovare un terreno d'azione comune. In tempi come



questi dobbiamo anche riflettere sul futuro della Svizzera. Come organizzare il nostro Paese? Che posizione vogliamo ricoprire all'interno della comunità internazionale?

La Svizzera oggi è una roccaforte in un mondo caratterizzato dal disordine generale. Nonostante i numerosi fattori di incertezza, il nostro Paese continua a essere stabile e a mantenere una qualità di vita elevata. Tuttavia, la nostra zona di comfort si fa sempre più piccola, visto che ciò che accade nel resto del mondo ha delle ripercussioni anche nel nostro Paese. Poco importa dove viviamo, poco importa di cosa si tratta: crisi finanziarie, digitalizzazione, conseguenze del cambiamento climatico, violenza, guerre, terrorismo, crisi migratorie, il divario sempre maggiore tra Paesi ricchi e Paesi poveri e il progresso tecnologico. Sono fenomeni che dobbiamo affrontare con risolutezza.

- Siamo un Paese forte quando non criti-

chiamo il cambiamento, solo perché presuppone una trasformazione.

- Siamo un Paese forte quando non decidiamo di posticipare per anni delle riforme, solo perché sono scomode.
- Siamo un Paese forte quando ci mostriamo aperti al dialogo e quando affrontiamo i problemi con attenzione e in modo trasparente.
- Siamo un Paese forte quando il bene comune è preposto ai privilegi individuali.

Oggi si ha quasi l'impressione del contrario. In tutto il mondo si assiste a un trionfo del protezionismo, degli interessi nazionali. Ma la storia ci insegna che la strada verso le soluzioni migliori è sempre l'apertura. Per fare passi avanti occorre pensare in maniera lucida e lungimirante, mostrare più umiltà e aprirsi allo scambio di opinioni, idee, progetti, opponendo la cooperazione al confronto. Gentili signore, egregi signori, che la Festa nazionale sia l'occasione per riflettere su questi valori e per metterli in pratica. Condividete le vostre esperienze e il vostro impegno, e insegnateci a rendere la Svizzera un Paese ancora migliore. Il vostro sguardo aperto sul mondo e i vostri vissuti personali ci aiutano ad assumere una prospettiva diversa. La vostra opinione conta molto per noi, e non soltanto, ma anche quando siete chiamati alle urne. Ecco perché il Consiglio federale e i Cantoni stanno collaborando affinché in futuro possiate votare e partecipare alle elezioni anche per via elettronica. Vi ringrazio di cuore per il vostro impegno a distanza.

A nome del Consiglio federale e di tutta la Svizzera vi auguro un felice primo agosto.

Che succede con l'assicurazione malattia

Mi trasferisco in Italia da pensionato

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Guten Tag

Nach der Pensionierung habe ich mich (Schweizer Staatsbürger, beziehe AHV und Rente ausschliesslich aus der Schweiz) im 2011 in Italien niedergelassen. Damals konnte man zwar wählen, ob man sich weiterhin bei einer schweizerischen Krankenkasse oder der italienischen Einheitskrankenkasse SSN versichern lassen wollte. Behandlungen waren in beiden Fällen jedoch nur im Wohnsitzland möglich: Das Behandlungswahlrecht galt damals erst für Schweizer Rentner mit Wohnsitz in Deutschland, Frankreich, Österreich, Belgien, Niederlanden und Ungarn, nicht aber für Italien. Unter den damals geltenden Voraussetzungen habe ich mich für die SSN-Versicherung in Italien entschieden.

Kurz danach ist eine sehr wesentliche Änderung betr. Schweiz-Italien eingetreten: Seit dem Jahr 2013 gilt das Behandlungswahlrecht auch für Rentner mit Wohnsitzland Italien – allerdings nur, wenn man bei einer schweizerischen Krankenkasse versichert ist, d.h. nicht für SSN-Versicherte. Die Gazzetta Svizzera berichtete darüber in ihrer Ausgabe vom April 2012 ("Farsi curare in Svizzera, Residenti in Italia con cassa malattia svizzera: Novità importante").

Da sich mein Wohnort nahe der Schweiz befindet, wollte ich nun gerne von der heute geltenden Möglichkeit Gebrauch machen und dauerhaft vom italienischen zu einem schweizerischen Versicherer wechseln. Ich wandte mich daher mit Email an die dafür zuständige Gemeinsame Einrichtung KVG (www.kvg.org). Diese lehnte einen Wechsel mit Hinweis auf die Einmaligkeit des Optionsrechts ab. Eine Kopie

dieses Email-Dialogs finden sie weiter unten in diesem Mail.

Da ich mich mit der formalistisch anmutenden Antwort nicht zufriedengeben wollte, wandte ich mich an die ehemalige Nationalrätin Thérèse Meyer-Kaelin, die im erwähnten Artikel der Gazzetta Svizzera als Initiantin der neuen Regelung bezeichnet wird. – Sie nahm keine Stellung, sondern empfahl mir, mich an Frau Sarah Mastantuoni (Auslandschweizer-Organisation) zu wenden, die ihrerseits die nötigen Informationen bei der Gemeinsamen Einrichtung einholte. Kopien der entsprechenden Mails habe ich ebenfalls angehängt.

Schliesslich habe ich mich noch an die Ombudsstelle der Krankenversicherer gewendet, die ihrerseits bei der Gemeinsamen Einrichtung rückgefragt hat. Die Antwort (samt Beilage der Korrespondenz Ombudsstelle - Gemeinsame Einrichtung) sende ich Ihnen mit separatem Email.

Bei der Einführung der Behandlungswahlfreiheit für Schweizer in Italien per 1.1.2013 ist meines Erachtens vergessen worden, auf die Bedürfnisse der bereits in Italien wohnhaften Schweizer einzugehen, die beim SSN versichert sind. Eine so fundamentale Änderung hätte unbedingt mit einer neuen Wahlmöglichkeit ergänzt werden müssen. Diese ist mir, wie Sie aus den Emails ersehen, mit Hinweis auf die Einmaligkeit des Optionsrechts verweigert worden, obwohl ich angeboten habe, für den administrativen Aufwand finanziell aufzukommen. Meines Erachtens gibt es nämlich keine sachlichen Gründe dafür, dass heute de facto zweierlei Recht für die pensionierten Schweizer mit Wohnsitz Italien gilt - ausser

dem zusätzlichen administrativen Aufwand, den es zu verhindern galt. (N.B. Jedes Jahr wechseln Hunderttausende von Versicherten die Krankenkasse, um von günstigeren Prämien zu profitieren. Hier gewichtet die Möglichkeit des Wechsels schwerer als die dadurch entstehenden Verwaltungskosten - und dies bei identischer Versicherungsdeckung).

Meine Ehefrau ist 2014 nach Italien ausgewandert und profitiert als CH-Krankenkassenversicherte von der Wahlmöglichkeit. Ist es nicht absurd, dass ich unter dem geltenden Recht die Wahlmöglichkeit nur dadurch erhalten kann, dass ich meinen Wohnsitz in die Schweiz zurückverlege, um anschliessend nach Italien zurückzukehren? Das kann doch nicht wirklich der Wille des Gesetzgebers sein!

Sind Ihnen die Gründe dafür bekannt, warum bei der Neuerung vom 1.1.2013 auf die Gewährung eines zweiten Optionsrechts verzichtet worden ist? Sehen Sie für Personen, die im gleichen Fall sind wie ich, einen anderen Weg, als temporär in die Schweiz auszuwandern, um den Genuss der Behandlungswahlmöglichkeit Italien-Schweiz zu erzwingen?

Für Ihre Behandlung des Themas und Ihren Rat danke ich Ihnen im Voraus ganz herzlich!

Freundliche Grüsse

T.X.

Risposta

Caro lettore, per questo problema non ho che potuto mettermi in contatto con l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE) che difende gli interessi degli Svizzeri all'estero presso le istitu-

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

zioni politiche ed amministrative in Svizzera. Ho avuto la seguente risposta:

Al tempo della modifica, l'OSE non è stata consultata. Credo che sia dovuto al fatto che è stato modificato un regolamento dell'UE che la Svizzera ha adottato automaticamente. La Svizzera non ha fatto domanda per permettere un'eccezione al principio dell'irrevocabilità del diritto di opzione (che avrebbe dovuto anche essere consentito ai cittadini europei nella stessa situazione vivendo in Italia).

Chi torna in Svizzera e si trasferisce poi di nuovo all'estero, in questo caso in Italia, potrà esercitare il diritto di opzione arrivando in Italia. È ciò che ci ha detto l'istituto comune LAMal. Il solo dubbio che rimane qui è quello

di sapere se il comune in Svizzera accetta la costituzione di un domicilio ufficiale per una durata di "domicilio" in Svizzera molto breve. Se no, è sempre possibile per lui di concludere un'assicurazione privata presso soliswiss o un'altra assicurazione (ASN che è un broker ha anche diversi prodotti). però i premi saranno probabilmente alti. È difficile dare un consiglio qui dato che ogni assicurazione ha i suoi propri prodotti e questi sono difficili da paragonare.

Cambiare un regolamento UE è decisamente al di sopra delle possibilità dell'OSE o – molto più ancora – del Collegamento Svizzero e della Gazzetta Svizzera. Se Lei vuole proprio cambiare assicurazione malattia, non Le re-

sta che seguire le proposte dell'OSE. A mio parere, il problema di riprendere domicilio in Svizzera non sta tanto nella durata breve (Lei non è obbligato a dire che torna solo per due mesi, ed è libero di decidere successivamente di aver "sbagliato decisione"), ma nel fatto che il domicilio (corrisponde alla residenza in Italia) deve essere verosimile, cioè la sua presenza deve essere effettiva, anche se non continuativa. Nei piccoli comuni ci sono i vicini, nei grandi comuni è abbastanza consueto un controllo.

Mi spiace non poter darle una risposta soddisfacente al Suo desiderio e Le porgo i migliori auguri.

Robert Engeler

Aiuti del Collegamento Svizzero in Italia e di Gazzetta Svizzera

Formazione: consultazioni e borse di studio

educationsuisse

Stai facendo una formazione in Svizzera o vorresti andare in Svizzera per una formazione di apprendistato, università, scuola professionale specializzata?

educationsuisse informa le giovani svizzere e i giovani svizzeri sulle loro possibilità e li sostiene nella realizzazione dei loro progetti.

In collaborazione con il **Collegamento degli Svizzeri in Italia** e la **Gazzetta Svizzera** ci sono per i giovani svizzeri cresciuti in Italia delle offerte speciali!

Consultazioni di orientamento – In un colloquio personale con una persona qualificata del Centro di informazione e orientamento professionale (BIZ) di Berna-Mittelland vengono chiarite domande individuali inerenti alla scelta degli studi e delle formazioni professionali. Le consultazioni possono svolgersi via skype o direttamente a Berna. Grazie allo sponsoring del **Collegamento degli Svizzeri in Italia** questi colloqui sono gratuiti. In caso di numerose richieste sarà data precedenza a chi presenta la certificazione ISEE.

Borse di studio – Grazie all'Associazione **Gazzetta Svizzera** le giovani e i giovani Svizzeri d'Italia che già stanno svolgendo la loro forma-

zione in Svizzera possono richiedere una borsa di studio, qualora i genitori non fossero in grado di sostenerli economicamente in modo sufficiente. Per ulteriori informazioni potete contattare direttamente Ruth von Gunten di educationsuisse.



educationsuisse,
formazione in Svizzera,
Alpenstrasse 26

3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Discorso del consigliere federale Alain Berset

La Quinta Svizzera a Congresso a Basilea

segue da pagina 1

shock tale, riferisce l'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE) in un comunicato, che è stata presa la decisione di esprimersi sull'argomento.

Dalle colonne del Blick, Gössi aveva proposto lo scorso giugno di tagliare le rendite di vecchiaia AVS dei cittadini elvetici residenti al di fuori della madre patria, in modo da ristabilire il pareggio dei conti. «I pensionati fuori dalla Confederazione non generano alcun valore aggiunto in Svizzera. Non pagano tasse e non consumano qui», aveva argomentato,

sollevando un vero e proprio polverone. «Non è accettabile essere trattati come cittadini di serie B», replica l'OSE.

Durante la seduta del CSE è stata inoltre discussa la presunta discriminazione nei confronti dei cittadini svizzeri che risiedono al di là delle frontiere elvetiche da parte delle banche della Confederazione.

Dal 2008, le loro relazioni con gli istituti finanziari si sono fatte più complicate, fra aver congelati, liquidazione di conti, soppressione di carte di credito e rifiuto di prestazioni. È stata ribadita la volontà di cercare soluzioni politiche affinché vi sia uguaglianza con chi è rimasto in patria. Ieri il Consiglio federale

ha respinto una mozione del consigliere agli Stati ticinese Filippo Lombardi (PPD) che voleva introdurre la garanzia per gli svizzeri all'estero di poter aprire un conto presso una banca elvetica di rilevanza sistemica, mantenendo con essa una relazione a condizioni ragionevoli. Stando all'esecutivo, non vi è un interesse pubblico preponderante che giustifichi questo obbligo.

A Basilea i delegati provenienti da tutto il mondo hanno inoltre rieletto Remo Gysin alla testa dell'OSE, mentre i consiglieri nazionali Laurent Wehrli (PLR/VD) e Claudio Zanetti (UDC/ZH) entrano a far parte del comitato dell'organizzazione.

«Cose belle dalla Svizzera»

di Annamaria Lorefice

www.gazzettasvizzera.it

Ingrediente di lusso, non tutti sanno che l'esotico zafferano è coltivato in Svizzera: sboccia da ottobre

A spasso tra i campi del carissimo zafferano Il "tesoro rosso" è in Vallese e in Ticino

Lugano – Non tutti sanno che la Svizzera produce, fin dal Medioevo, lo zafferano, l'esile piantina dai cui stammi si ricava il prezioso ingrediente. Il *Crocus sativus*, di origine asiatica, è coltivato nell'Europa sud occidentale, e, in Italia, è famoso quello d'Abruzzo.

Una spezie assai costosa, pagata, si può dire, a peso d'oro. Le piantine di questo **"oro rosso"** sbocceranno tra un mese, da fine ottobre a novembre. Un buon motivo per recarsi nelle belle regioni di produzione elvetica per un **soggiorno turistico-gastronomico**, ed assistere al loro lillaceo fiorire, tra le colline del Vallese a Mund, o in quelle di Pianezzo e Loverciano in Canton Ticino.

Spezie carissima

Come mai lo zafferano costa così caro? È, infatti, 10 volte più caro del caviale e supera di 100 volte il prezzo del tartufo!

Un chilo di "fili rossi", gli stammi seccati, equivale al costo di una piccola auto, cioè può arrivare intorno ai **13 mila euro** (ma in Svizzera anche a 50.000 franchi). Il prezzo dipende proprio dalla coltivazione e raccolta – difficile e delicata – dei fiori di *crocus sativus* che fioriscono in sole due settimane una volta all'anno. Ogni fiore ha solo **tre "fili"** che devono essere **tirati via a mano**, con accortezza. Ciò va fatto al mattino, quando il fiore si apre, con il sole, per mantenerne la fragranza. Per fare un piatto pieno di fili... troppo tempo ci vuole. Una buona produzione è di qualche centinaio di grammi e, quando va bene, al massimo è di un chilo per appezzamento.

Mund

Nella Svizzera medievale esistevano le associazioni commerciali di zafferano di Lucerna e Zurigo, ma, in special modo, quella di Basilea che subì gravi perdite a seguito della "guerra dello zafferano", nel 1374, dovuta al furto di un carico di zafferano in viaggio per Basilea. Durò tre mesi, ma permise alla città renana di affermarsi come centro e punto di partenza per la coltivazione del *crocus* in Europa. La coltivazione svizzera dello zafferano si arrestò nel ventesimo secolo, ma, nel 1979, il **villaggio di Mund**, nell'alto Vallese, decise di riprendere le coltivazioni. Istituì una **confraternita** che riunisce oggi oltre 100



Un chilo di stammi costa quanto una autovettura! Ciò dipende dalla loro ardua coltivazione. In alto, il lavoro di mondatura; sotto, gli stammi prodotti a Loverciano (foto, Fondazione Loverciano). A destra, fiore con i tre stammi e sotto un ricco raccolto (foto, P. e P. Meaglia). Lo zafferano è pesato come l'oro.



coltivatori. Queste coltivazioni, innovative e nel rispetto dell'ambiente, hanno ottenuto nel 2004 il marchio denominazione di origine controllata **"Zafferano di Mund"**. Ciò ha sollecitato colture di zafferano in tutto il Vallese, tuttavia la domanda supera sempre l'offerta, anche quando le annate sono buone con **"ben"** 4 chili di raccolto a Mund, e non ne resta un grammo invenduto. I turisti arrivano a frotte, per vedere i *crocus* in fiore, acquistarlo

e gustarlo in ogni ristorante del luogo sotto forma di risotti, torte e liquori, oltre a godere dei **bei paesaggi e delle escursioni** offerte nei dintorni. Potendo contare sulla grande esperienza dei produttori vallesani, dal punto di vista tecnico e produttivo, sono sorti campi di zafferano in altri Cantoni svizzeri come Friburgo, Lucerna, San Gallo, e anche in quelli meno probabili per il clima, come Argovia, Appenzello e Berna.



Un bellissimo scorcio di crocus e paesaggio vallesano: a Mund ogni anno arrivano molti turisti per gustare il famoso zafferano protetto da una Confraternita e marchiato "Zafferano di Mund".

Ticino

A portare lo zafferano in Canton Ticino è stata la coppia **Pietro e Paola Meaglia**: nel 2009 si fanno **pionieri** della coltivazione di questo tenue fiore, che tanto li affascina, e avviano un campo nel Bellinzonese con 500 bulbi. Il 23 ottobre ecco spuntare i primi fiori. Ne raccoglieranno 600 entro novembre: il loro primo successo. Anno dopo anno diventano dei **veri esperti** a cui possono anche ricorrere quanti desiderano cimentarsi con la produzione di zafferano. Un percorso, quello dei Meaglia, fatto di "alti e profondi bassi", se alcune annate

sono buone, altre sono un disastro, come quella del 2014 contrassegnata dal maltempo continuo. Oppure quando si verifica un'invasione di topolini o altri animali selvatici che, loro malgrado, posso arrecare danni a terreno e piantine. Sul piano imprenditoriale, vista l'instabilità climatica che vive ora la Terra, si cerca di non puntare esclusivamente sullo zafferano, ma di abbinarlo ad altre forme di produzione meno delicate, in modo da poter parare eventuali colpi avversi.

Ma l'**escursione turistica gastronomica ticinese** non è finita, anche nel Mendrisiotto,

c'è una piantagione di zafferano. Nella fattoria della **Fondazione Sant'Angelo** sopra Castel San Pietro, si può assistere alla raccolta, mondatura ed essiccazione dei fiori per produrre "l'Oro rosso di Loverciano", coltivato sulle colline, tra i vigneti di Castel San Pietro, circondati da una vista panoramica magnifica.

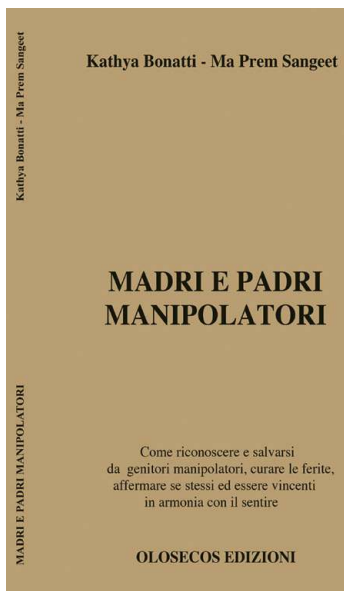
Il falso zafferano

Lo zafferano ticinese è acquistabile on line, confezionato in steli che ne **garantiscono l'autenticità**. In Svizzera, infatti, tengono a ribadire il consiglio di acquistare lo zafferano in steli, in modo da scongiurare contraffazioni, più facili con quello in polvere. Tritando altre piante come il cartamo o il colchico autunnale si ottiene uno zafferano di **minor pregio**. Non che il cartamo non abbia le sue virtù alimentari, anzi, ma si tratta di giocare sul prezzo, spacciando magari un prodotto per un altro. In genere lo zafferano non puro ha un gusto più leggero, ed è destinato alla grande distribuzione. Da sempre lo "**zafferano bastardo**" è stato consumato dalle classi più povere. Per i pollici verdi, suggeriamo la coltivazione in casa, utilizzando i consigli del web, grandi vasi, terriccio giusto, mezza dozzina di bulbi al prezzo di circa € 1.50: qualche buon risotto è assicurato.

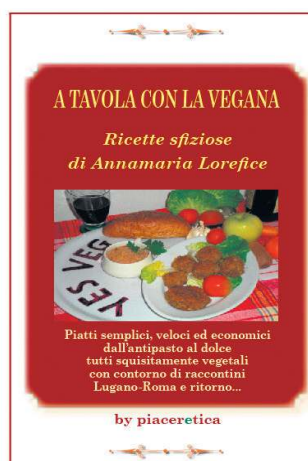
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: paceretica@piaceretica.ch



Coppa Kuenzli alla Società Svizzera di Milano

Cronaca di una gara e di una premiazione annunciate!

“Un mattino, svegliandosi da sogni inquieti,
“il martedì” si trovò trasformato... “nel lunedì”

“F. Kafka: Die Verwandlung” (1915)¹

Cari amici e carissimi lettori : serata memorabile!

Nell'imbandierata e freschissima cornice della nostra Sala birilli, ieri sera (21 giugno) si è celebrata la premiazione della gara intitolata “Coppa Kuenzli”, iniziata lo scorso 15 maggio e che si svolge nell'arco più serate volte ad individuare la miglior squadra.

Ma prima dell'altra sera, quali e quante trepidazioni, quali arcani momenti di sconforto in noi stessi e nei nostri avversari, martedì compreso, quando abbiamo inanellato prima un dodici e poi un sei!

Tuttavia è durato poco!

Ma andiamo con ordine così potrò raccontarvi delle fasi preparatorie ed eliminatorie che hanno portato alla premiazione di ieri ed alla “cornucopica” serata imbandita di biscottini di Prato o Cantucci che dir si voglia, di “Tuk” e “prosecchino” per tutti, offerti con la larghezza di mezzi e principesca magnificenza da quelli del martedì.

Ma Vi dirò anche delle serate e delle settimane precedenti.

Nelle settimane passate – infatti – abbiamo assistito (e partecipato) a gare ed incontri avvincenti e impegnativi, stimolanti e di forte agonismo.

Determinato ciascun gruppo al raggiungimento dei risultati e noi del lunedì in particolare, decisi ad un gioco fluido e d'effetto, volto al raggiungimento dei risultati che ci eravamo prefissati!

E che abbiamo raggiunto, non senza qualche tremore e timore di non farcela, nella fase iniziale del gioco, appunto con quel diciotto che tanto aveva preoccupato il martedì e noi... ben di più loro!

Sotto l'abile e ferma guida di Alberto Hachen e con un regolamento di gioco che impone attenzione, preventiva valutazione del tiro, calcolo trigonometrico della traiettoria e più ampiamente studio accorto della più raffinata strategia, abbiamo affrontato, prima il martedì, poi il mercoledì ed infine il giovedì!

A tutti il nostro gioco ha offerto una possibilità, un'occasione e tutti – più o meno riconoscenti – tale occasione han colto.

Oltre al gioco ed alle ardite parabole, abbia-



I vincitori della Coppa Kuenzli.

mo dato regale ospitalità, ottimi cibi e migliori bevande e debbo dire che tutti ci hanno ripagato con la dovuta gentilezza e cordialità dell'ospite soddisfatto.

Noi abbiamo dato e diamo senza chieder nulla e già per noi ciò è il dono gradito agli dei! Così in tavola, mentre nella gara da parte nostra, con un gioco improntato a correttezza, fair play e più ampiamente ad un *savoir faire* degno d'altri tempi, abbiamo onorato i birilli, il campo ed il tabellone con numeri sempre più tondi.

Il nostro atteggiamento non è mai stato sgarbato anche quando perdevamo, mai rumoroso o improntato alla rivalsa, al rancore o alla rabbia, anche quando vincevamo.

Ed i nostri avversari, hanno giocato - tutti - in piena libertà, serenità e con una rilassatezza che solo noi possiamo dar loro.

Ce ne hanno ringraziato perchè senza accorgersene, li abbiamo accompagnati dove – con la nostra strategia – avevamo deciso di portar loro.

Nonostante tutto ed in piena allegria.

Tutti!

E già questo valeva ed è valsa la serata e la partita!

Il resto è storia dei birilli.

Così è andata e nessuno – con buona pace

del martedì – può davvero farci nulla.

Solo il lunedì può gestir così il proprio amore per questo incomparabile gioco:

programma il proprio e l'altrui divertimento e consegue il risultato senza tentennamenti. Ed noi non abbiamo tentennato neppure un attimo, dritti alla meta, determinati a conseguire il risultato e felici di averlo conseguito con forza e strategica esecuzione.

Il mercoledì e tutti gli altri, non hanno potuto far altro che accettare il verdetto del campo o – come nel gioco – “dei campi”!

E noi con loro, senza esaltazione, perchè sebbene pervenuti al pieno risultato, non abbiamo certo infierito su un avversario che non sapeva come aveva fatto ad arrivar lì!

In questo risiede la magnanimità del lunedì: ospitare senza chiedere, dare senza pretendere per un miglior avvenire del gioco e nello spirito goliardico dei birillisti.

E noi fedeli al pensiero classico di Eschilo (Agamennone v. 338) che **“solo se il vincitore rispetterà i templi dei vinti, si salverà”**, abbiamo lasciato che il mercoledì e tutti gli altri si potessero salvare.

Scusate!

Dimenticavo di dirvi che più di tutti si salveranno quelli del martedì e con loro, riusciranno a salvarsi sia i “Tuk” che i Cantuccini.

Per il prosecco non c'è stato nulla da fare, anche perchè ieri sera in una gara estemporanea, in una nemesis da arcaica teogonia, il destino, cinico e baro, ha gravato il martedì di due non vittorie consecutive, che hanno determinato – in quelli del martedì appunto – una notte di sogni inquieti e di temuta trasformazione come nella *Metamorfosi* di Kafka.

Poi all'alba tutto è svanito, con la gioia di un incubo passato.

E domani si ricomincia.

Grazie a tutti ed al prossimo anno, con un'altra Coppa Kuenzli.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. **La metamorfosi**: è il racconto più noto dello scrittore boemo Franz Kafka. L'opera, il cui titolo in tedesco è *Die Verwandlung*, è stata pubblicata per la prima volta nel 1915 dal suo editore Kurt Wolff a Lipsia. La storia comincia col protagonista Gregor Samsa (**si noti che Samsa il cognome del protagonista ha le due “a” nella medesima posizione di Kafka**) che, risvegliatosi una

mattina “da sogni inquieti”, si ritrova trasformato “in un gigantesco insetto”: la causa che ha portato ad una tal mutazione non viene mai rivelata. Tutto il seguito del racconto narra dei tentativi compiuti dal giovane Gregor per cercar di regolare – per quanto possibile – la propria vita a questa sua nuova particolarissima condizione, soprattutto nei riguardi dei genitori e la sorella. **Franz Kafka** (Praga, 3 luglio 1883 – Kierling, 3 giugno 1924) è stato uno scrittore praghese di lingua tedesca.

Nato nei territori dell'Impero austro-ungarico, divenuti Repubblica cecoslovacca a partire dal 1918, è ritenuto una delle maggiori figure della letteratura del XX secolo e importante esponente del realismo magico. La maggior parte delle sue opere, come *Die Verwandlung* (*La metamorfosi*), *Der Prozess* (*Il processo*) e *Das Schloss* (*Il castello*), sono pregne di temi e archetipi di alienazione, brutalità fisica e psicologica, conflittualità genitori-figli, presentano personaggi in preda all'angoscia

esistenziale, labirinti burocratici e trasformazioni mistiche. Le tematiche di Kafka, il senso di smarrimento e di angoscia di fronte all'esistenza, caricano la sua opera di contenuti filosofici che hanno stimolato l'esegesi dei suoi libri specialmente a partire dalla metà del Novecento. Nei suoi scritti è frequente imbattersi in una forma di crisi psicologica che pervade il protagonista sino all'epilogo della narrazione, e che lo getta in modo progressivo in un'attenta analisi introspettiva.

Festa Nazionale Svizzera in Italia e poi in Svizzera

Gli Svizzeri di Milano festeggiano... con l'Arch. Mario Botta!

*“Chi segue altri non gli va mai innanzi.
Ed io al certo non mi sarei posto a questa professione
col fine d'esser solo copista”*

Francesco Borromini¹

Con un senso pratico degno di miglior causa ed un pragmatismo tutto svizzero, lo scorso 20 luglio, nella splendida cornice del Restaurant “La Terrazza” di Milano, abbiamo celebrato la (prima parte della) nostra Festa nazionale.

Svizzeri, soci, amici, simpatizzanti e convenuti, ci siamo ritrovati tutti a festeggiare con un certo anticipo – per esserci tutti – la nostra Festa del primo d'agosto.

Così all'orario convenuto di una calda, ma non particolarmente afosa, serata di fine luglio, ci siamo ritrovati tutti in Via Palestro al terzo piano, in una Sala Meili sgombra di ogni allestimento, ma deliziosamente preparata con lunghi tavoli a destra, ricolmi di vassoi di fresco melone e prosciutto, piccole pizzette rosse di pomodoro e bianche di mozzarella, richiamo alla nostra bandiera. Secchielli d'argento lucenti per ghiaccio fondente, mostravano in galleggiante danza, i lunghi colli di bottiglie di freschissimo Prosecco.

Rosei bicchieri di fresco “Bellini”, imperlate caraffe di gradite bevande, calici e flûtes di bianchi più fermi e di corpo, facevan corona a piccole barche di prosciutto e melone con altri graditi “amuse-bouche”, in attesa di cena. Al cenno segreto di occhi non visti, la Bandella d'Arognio si è incamminata verso le scale che conducono al quarto, portando – al suono di marcia – invitati e presenti a salire e disporsi ai posti assegnati.

Allora in cornice di fiori e profumi a tutti è apparsa la sala e terrazza e in basso già in ombra, i verdi giardini frequenti di gente.

Il sole s'è fatto da parte, l'azzurro sereno e



Parla l'Architetto Mario Botta.

il caldo gentile così da far sì ch'ognuno prendesse con calma il suo posto.

Così nella grande terrazza, al centro il tavolo delle Autorità e dell'ospite illustre e poi in ordine fatto per regole ferree (per studio, per garbo e anche per scelta) via via quegli altri invitati.

Purtroppo non tutti in terrazza, in ragione dei tanti (oltre) duecento presenti.

Per l'anno che presto verrà, terrem ben presente chi il fresco ha goduto e chi lo godrà nel prossimo “turno”!

Al tavolo in centro atteso, gradito e famoso l'Architetto Mario Botta e Signora, il simpatico ed effervescente Console Generale Felix Baumann, il Presidente della Società Svizzera Gianni Definti con la Signora Pia, L'Avv. Pedrazini con Signora, la Dott.ssa Kauffmann Segretaria generale della CCIS, il Dott. Luca Minoli del Centro Svizzero, poi i vice presidenti della Società Svizzera con le relative Signore in un tavolo allegro, per chiacchiere e stile. Con ordine e studio lì più vicino, il Presidente ed il Direttore della Scuola Svizzera di Milano con le rispettive Signore, allegri e variopinti poi i tavoli con i Consiglieri, poi quello con i Giovani, con i Soci, gli amici ed i simpatizzanti.

Altri chiassosi ed alcuni silenti.

Lontano brusio di città nell'aria men calda, nel fresco leggero di bianchi già serviti alle mense.

Così è partita la cena con i saluti del Presidente Definti che ha ringraziato l'Arch. Botta di aver accettato l'invito, il Console Generale Baumann per i vini offerti in serata, i presenti vicini e lontani per esser intervenuti così numerosi e su queste parole, quasi a segnar il piacer d'esser lì, son state imbandite le mense già ricche d'addobbi e belle per gusto.

È stato dunque servito un leggero e gustoso tortino di verdure dal giallo citrino di uova e di mousse, d'arancio e di verde per carote e zucchine.

Il previsto ed apprezzato “alleggeritevi” rivolto ai Signori in giacca e cravatta, ha ottenuto un successo da stadio.

Gustato il leggero soufflé, nel rispetto della tradizione di sempre, la Dott.ssa Kauffmann ha sapientemente letto l'allocuzione della Presidente federale agli Svizzeri all'estero³, nella quale l'invito a festeggiare ovunque si sia, la

continua a pagina 10

segue da pagina 9

Nostra Festa ha risuonato come un impegno a ricordarsi che ovunque ci si trovi, Svizzeri siamo e Svizzeri rimarremo, testimoni e alfieri di un Paese che non può che arricchirsi del nostro abitar anche dall'altra parte del mondo. Un *cous-cous* di verdure e vitello cucinato con cura, servito con gusto per gioia degli occhi e poi al palato, ha incontrato il piacere dei presenti, per scelta dal duplice fine: le sole verdure per chi non ama la carne oppure per gli altri, per parte del ricco vitello.

E dopo quel piatto, richiesto più volte, siamo passati ai riti ufficiali.

E così chiamato a dir due parole, il Console Baumann ci ha deliziato con il suo solito effervescente modo di narrare gli eventi, facendo il punto del suo proprio mandato, di quanto già fatto e quanto ancora da fare. Con verve e grande ironia ha dato l'impronta e l'avvio alla conviviale serata.

Così "preparato il terreno", l'intervento dell'Arch. Botta ha quindi illuminato la serata e dato il segno ed il senso non solo del nostro "sogno" d'essere "liberi e Svizzeri", ma d'aver appreso e lasciato eredità d'antichi mestieri trasformati in cultura per arte già fatta. E senza parere, con l'aria sorniona d'un maestro di stile, freschezza d'eloquio e parole alle labbra di chi è già grande per arte e saggezza, l'Arch. Botta ha colto nel segno di un'unione ideale ed anche reale fra chi s'è fatto italiano varcando il Ticino e chi, traversando quel Lago, ha portato l'Italia in Ticino.

Sponde di mare in terra di Maggia, pietraie di Cravaggio su spiagge d'azzurro.

Natura d'antichi mestieri a vantaggio degli uni nel sogno (o nel segno) degli altri.

Nati sul Lago Maggiore oppur di Lugano (Arch. Borromini), giovani vite cresciute fra monti e vallate, fra Maggia e Verzasca, Maroggia e Bissone, per poi fiorire in Italia che allora prendeva per arte e cultura, per rendere poi in lavoro e fortuna.

Rapporto d'osmosi fra l'Italia e il Ticino al suono di canti e di lingua e quel tanto di svizzero ancora presente in Italia per rigore e silenzio di chiese e palazzi, in quadri e dipinti d'artisti e pittori.

Riquadri e cornici di linee e colonne, di stucchi e decori per arti e mestieri d'antico retaggio. E ciò anche in Botta – così confessando – risuona e rinasce nell'opera sua di chiese e palazzi, per lingua e cultura!

Applausi forti ed un grazie sincero per questo momento di vera presenza di svizzero segno o forse di sogno, in suolo d'Italia.

Per dar questo senso compiuto e presente, l'inno cantato dagli studenti della Scuola Svizzera di Milano e proiettato sullo schermo gigante, ha permesso a tutti di far la più bella figura ripetendo le strofe "dorate e datate"² cantate in più lingue.

Il dessert servito in fresche coppette con buoni liquori e caffè, ha concluso con stile la cena.

Poi l'estrazione attesa dei premi, coi biglietti del rosso trenino agli amici Flavio e Antonella, ad altri una cena per due in romantica sera, una gita sul Rigi, i biglietti del TiLo e via estraendo per dieci e più volte, col dono finale d'un breve disegno del Botta stilato all'istante.

I buoni discorsi alla notte che viene, all'estate che bussa per vicine vacanze, han portato i presenti ai saluti.

Ai saluti, agli abbracci di chi dopo questa serata già pensa al primo d'agosto per poter festeggiar di nuovo – questa volta precisi – in terra natia.

E così possiamo dire davvero che noi Svizzeri di Milano siamo Svizzeri due volte!

La prima perché condividiamo con gli amici italiani, la Festa Nazionale e per farlo tutti assieme n'anticipiamo il giorno, e la seconda perché solennemente ci ritroviamo in patria di lì a pochi giorni, per rinnovare – con cene e bevute – il nostro eterno patto del Rütli promettendoci oggi come ieri, di essere gli stessi di allora e "di prestarsi reciproco

aiuto, consiglio ed appoggio, a salvaguardia così delle persone come delle cose, dentro le nostre valli e fuori

E chi scrive si augura che così sia, con l'aiuto di tutti e poi del Signore!

E questo oggi come allora!

Come in quel lontano 1291 sul Prato del Rütli, fra canti e bevute, allegre risate e semplici gioie.

Ed era anche quello un primo di agosto!

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Note:

Francesco Borromini: nato Francesco Castelli (Bissone, 27 settembre 1599 – Roma, 3 agosto 1667), è stato un architetto Svizzero operante quasi esclusivamente a Roma, tra i principali esponenti dell'architettura barocca. Francesco Castelli nacque il 27 settembre 1599 a Bissone, villaggio del Canton Ticino sulle sponde del lago di Lugano, primogenito di quattro figli. Del padre, Giovanni Domenico, non si conosce molto, ma sappiamo che era un modesto architetto o capomastro al servizio dei Visconti a Milano; la madre, Anastasia Garvo, proveniva invece da un'agiata famiglia impegnata nell'edilizia e imparentata alla lontana con Domenico Fontana, considerato in quel periodo il più prestigioso architetto del mondo occidentale. Il cognome originario di Francesco, dunque, non era Borromini, bensì Castelli; avrebbe iniziato a firmarsi abitualmente come «Borromini» dal 1628, così da distinguersi dalle diverse maestranze edili romane che si chiamavano Castelli. «Borromini», in ogni caso, era un cognome che già apparteneva alla famiglia: Giovanni Pietro Brumino era lo sposo in seconde nozze di una nonna del futuro architetto, e lo stesso padre era spesso soprannominato «Brumino», forse in ragione del suo legame con la famiglia viscontea.

L'inno svizzero: il "Salmo svizzero-Schweizerpsalm-Cantique suisse", composto dal monaco cistercense Alberik Zwyssing (1808-1854), con testo originale tedesco di Leonhard Widmer (1809-1867) e tradotto in italiano da Camillo Valsangiacomo (1898-1978), è stato ed è anche oggi oggetto di tante polemiche, ma dal 1981 è l'inno ufficiale svizzero. Può essere trovato, letto ed ascoltato su www.wiki/salmo_svizzero

Allocuzione della Presidente agli Svizzeri e Svizzere all'estero. (Vedi a pagina 3)

La Società Svizzera di Milano si ritrova il 28 settembre

La Festa dei Fiori e quella di Fine Estate rinnovano il piacere delle serate

San Lorenzo!

Stanotte la scrivon le stelle nel cielo graffiato di luci.

Agosto è quasi a metà e corron più svelti i giorni e le ore.

Par ieri la fine di giugno e settembre che batte alle porte.

A giugno gli auguri e i programmi, a settembre racconti e ricordi.

E tutti sappiamo per certo che bene cenammo alla Festa dei Fiori (22 giugno) per scelta e cucina di stile, per certo sapremo che cosa c'attende per quella di fine settembre (Festa di Fine Estate il 28 settembre)

A giugno Maurizio, in arte Ghizzardi, dal rosso cappello in cucina, le mense imbandì squisite e abbondanti.

Ricordate la lista dei cibi?

Ricordate il piacere di vini e bevande?

Ricordate il menù: la misticanza dell'orto, l'insalata capricciosa con bocconcini di pollo, la

savoiarda con wurstel e l'insalata di patate? Ricordate i ravioli di borragine al burro d'alpeggio e l'erbe aromatiche? Ricordate a finire il sorbetto e dessert e da bere Pinot chardonnay e squisito l'espresso? Ricordate quei piatti? Di tutto e di più, di meglio e speciale si sta preparando per fine settembre. Così com'è stato e meglio sarà!



Ed ecco che cosa vi aspetta:

Menu
Tartine con salsa tonnata
Valeriana con carpaccio di polipo
Insalata di mare con riso venere
Salmone al vapore con insalata di patate
Gnocchetti di patate affogati
con zuppa di pesce alla mediterranea
Sorbetto
Dessert
Caffè
Prosecco e vini della miglior tradizione

E mentre saran le mense già pronte e gli uni gli amici cercando e gli altri trovati e seduti, ci diremo di spiagge e di monti, di mari vissuti e notti d'azzurro.

Di giorni e tramonti, di cibi gustati, di vini bevuti.

Di albe e tramonti, di birre e di spritz.

D'amici trovati di nuovo ed altri di nuovi trovati.

D'amori sognati ed altri sbocciati.

Di folli serate d'agosto.

Ricordi d'un giorno, d'un'ora, d'un battito d'ali.

Di spese, di "sòle", di cene e di pizze.

Di gite ed incontri di questa ch'è stata l'estate passata.

Appena tornate, non fate aspettare la Sara ch'attende l'annuncio di tutti, per esser allegri e contenti nel numero e cento e di più.

Annunciatevi presso la nostra Segreteria: dal

lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.00 al n. 02 760 000 93.

Allora al 28 settembre!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

sola – sò-la: sostantivo femminile, variante popolare di "suola", ma nel gergo popolare romanesco: imbroglio, **fregatura**.

All'Assemblea dei delegati G.F. Definti eletto nel Comitato OSE

L'Assemblea dei delegati del Consiglio degli Svizzeri all'estero, alla vigilia del Congresso di Basilea, ha eletto Gian Franco Definti, presidente della Società Svizzera di Milano, nel Comitato dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. Gazzetta Svizzera si complimenta per l'elezione e formula auguri di buon lavoro. Definti ha anche partecipato a una tavola rotonda su "Patria e Nazionalità" esprimendo il concetto di trovare in Svizzera una sicurezza che altrove gli sfugge, per cui la Svizzera è una sorta di rifugio.



Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date: luglio e agosto pausa estiva

- domenica, **10** settembre, sermone in tedesco
- domenica, **24** settembre, culto per piccoli e grandi ed insediamento dei nuovi pastori riformati, pastora Dr. Anne Stempel-de Fallois e pastore Johannes de Fallois, culto bilingue
- domenica, **8** ottobre, sermone in tedesco
- domenica, **22** ottobre, sermone in tedesco

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato: **Robert Maier**

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera

Fondazione "La Residenza"

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate

tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

La prossima data è la seguente:

- domenica, **8** ottobre. 2017

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Circolo Svizzero di Firenze

Pubblicati gli atti del Convegno sulla comunità Svizzera a Firenze

Come i lettori della Gazzetta Svizzera ricorderanno, nell'ottobre 2016 si svolse presso il Gabinetto Vieusseux di Firenze un seminario dal titolo "La comunità Svizzera a Firenze: ieri e oggi", organizzato dal Circolo svizzero di Firenze in collaborazione con la Fondazione Nuova Antologia e il Gabinetto Vieusseux. In quell'occasione si affrontarono diversi aspetti, anche meno noti, della presenza svizzera a Firenze, con l'intervento di vari studiosi di storia, letteratura, arte e con la partecipazione di autorità fiorentine ed elvetiche. Da quel convegno è nato un volume contenente gli atti della giornata di studi. Curato da David Tarallo e pubblicato da Nerbini editore di Firenze col contributo del Dipartimento delle Istituzioni della Repubblica e Cantone Ticino, il libro riunisce tutti gli interventi dei vari relatori, ed è stata una preziosa occasione per non disperdere le relazioni che costituiscono un corpus coerente, che riesce a dare un'immagine originale e moderna della Svizzera. La serie di saggi affronta molteplici aspetti – alcuni dei quali inediti – del rapporto tra Firenze e la Svizzera, un rapporto sul quale in anni recenti si è concentrata l'attenzione di alcuni storici. Si tratta di un viaggio insolito tra figure e istituzioni che continuano a influenzare la vita sociale e culturale della città. Vi si trovano interventi di Norman Gobbi, Gloria Manghetti, Cosimo Ceccuti, Grazia Gobbi Sica, David Tarallo, Edgar Kraft, Marianne Strohmeier, Francesca Paoletti e Giancarlo Kessler. Per chi fosse interessato,



il volume è disponibile direttamente al Circolo svizzero di Firenze, ed è stato ufficialmente presentato lo scorso giugno, in occasione di una serata che ha visto la partecipazione di alcuni promotori e animatori del convegno, fra cui la dottoressa Gobbi Sica, gli editori e altri relatori del convegno.

L'attività

L'attività del Circolo svizzero di Firenze riprende a settembre: sabato 9, presso Villa Bertelli

a Forte dei Marmi (ore 15.00) si svolgerà il convegno "Arnold Böcklin a Forte dei Marmi: le memorie di Angela Böcklin" che rappresenta un ulteriore omaggio al pittore svizzero nel 190mo anniversario della nascita. L'evento nasce grazie all'impegno del socio Joel Vaucher De Lacroix, di Gianfranco Casaglia, curatore dell'edizione italiana delle memorie scritte e con l'aiuto del membro di comitato, Anne-Louise Kuhn.

Venerdì 29 settembre alle ore 20.30 nei locali del circolo è prevista la cena d'autunno, mentre il 6 ottobre alle ore 20.30 è prevista la seconda conferenza di Raffaele Volpe, pastore della Chiesa Riformata Svizzera e membro del Circolo, per ricordare il 500° anniversario della Riforma, sul tema "La Confederazione Svizzera: modello rivoluzionario dell'uomo comune".

Libri di recente pubblicazione

Da San Nicolao al Gottardo

Le Edizioni Ticino Management, nella collana Arte e Storia, pubblicano una biografia storica del patrono della Svizzera, nella versione italiana del testo di **Kathrin Benz Morisoli**, pubblicato in tedesco dalla Paulusverlag di Friburgo. Basato su una ricca documentazione, il testo è però di facile lettura, al punto da farlo sembrare un romanzo storico. La figura di Nicolao della Flüe viene rivalutata nell'anno che celebra il seicentesimo della nascita e inserita nel turbolento periodo storico che precede la Riforma. L'editore Armando Dadò, nella collana I cri-

stalli, continua la pregevole opera di presentare in italiano testi importanti della letteratura del resto della Svizzera. Questa volta tocca a "Il Gottardo" di **Carl Spitteler**, scritto due anni dopo l'apertura della galleria ferroviaria del 1892. Su incarico della Società Ferroviaria del Gottardo, Spitteler doveva illustrare le bellezze della zona. Ne è risultato uno dei migliori scritti sul Gottardo, visto sotto molti aspetti. Infine, **Jean-Claude Dubail** pubblica, a cura dell'editore Ismealibri, il suo nuovo romanzo, intitolato "L'orma delle passioni", basato sulle vicende di una famiglia.

Amici degli Allori

Il Circolo svizzero si felicitava infine con l'associazione "Amici degli Allori", formalmente costituita e che verrà presentata alla città il prossimo 18 settembre, alle ore 18 al Museo Stibbert. L'associazione, apolitica, senza fini di lucro, costituita per finalità culturali, ha come scopo la tutela, la valorizzazione del cimitero evangelico Agli Allori e i beni artistici e architettonici ivi contenuti, promuovendo tutte quelle attività di studio e di ricerca che contribuiscano a far conoscere il cimitero nel suo significato di rilevante valore storico, culturale e artistico.

David Tarallo

Nuovo concorso della Fondazione Prof. Paolo Michele Erede

Medicina fra scienze naturali e umane Le implicazioni filosofiche della medicina

La Fondazione Prof. Paolo Michele Erede indice un nuovo concorso su medicina e filosofia.

I premi sono:

I° Premio	€ 1.500,00
II° Premio	€ 1.000,00
III° Premio	€ 500,00
IV° - V° - VI° Premio ex aequo (buoni libro)	€ 200,00
Premio speciale per Cittadini Svizzeri	€ 1.000,00

Consegna elaborati entro il

1° dicembre 2017

Indirizzo:

Fondazione Prof. Paolo Michele Erede
Casella Postale 1095 – Genova Centro
16100 Genova – Italia

“Dal 2008, la Fondazione, pubblica un “LIBRO-QUADERNO” con la raccolta degli scritti annuali. Il Ministero di Beni e delle Attività Culturali ci ha scritto nel dicembre 2016 di aver già esposto tutti i nostri “LIBRI-QUADERNI” nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, con Legge 106/2004 e DPR 252/2006.



Il Dott. René Rais, Console di Svizzera a Genova, alla presenza del Prof. Marsonet dell'Università degli Studi di Genova e della Presidente Dott. Franca Durst Erede, consegna il Premio al Ricercatore del CERN di Ginevra.

È stato per noi un riconoscimento importante, inaspettato e non richiesto.”

FONDAZIONE PROF. PAOLO MICHELE EREDE
– Via Fiasella 4/5 e 8.

16121 GENOVA – tel. e fax +39 010 540008

Sito: www.fondazione-eredede.org
presidente@fondazione-eredede.org
segreteria@fondazione-eredede.org

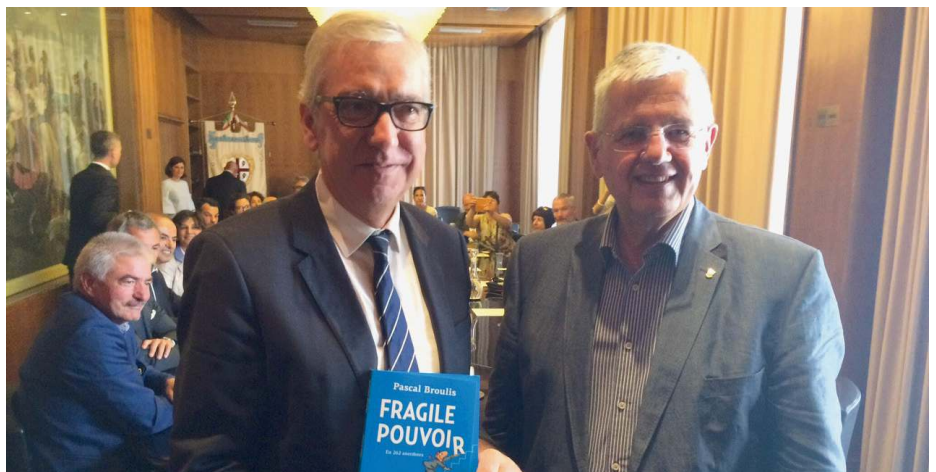
Sardegna cantone marittimo

Incontro con una delegazione del Canton Vaud

In occasione della visita a Cagliari della delegazione svizzera, guidata da Jacques Perrin, decano del Gran Consiglio del Canton Vaud del PLR e Presidente dell'associazione gemella di Losanna, Suisse Sardaigne Canton Maritime, Francesco Pigliaru ha detto:

“Per noi è stata anche la conferma che gli svizzeri sono dei veri amiconi; capaci però anche di saper essere rigorosi nel loro lavoro e nei propri ruoli politici; curiosi e pronti a mettere a disposizione le proprie esperienze”.

Il Presidente della Regione Sardegna, Prof. Francesco Pigliaru, (a sinistra nella foto) riceve da Jacques Perrin, Presidente Société Suisse Sardaigne Canton Maritime, l'omaggio del libro *Fragile Pouvoir*.



Circolo Svizzero Pugliese

Gita alle Grotte dell'Angelo di Pertosa e alla Certosa di Padula

Domenica 18 giugno, puntualmente alle 6 di mattina, tutti i sedili del pullman della ditta "Ciccimarra" di Cisternino erano occupati e si poteva dare il via per la partenza. Era un gruppo molto misto, con pochi svizzeri e molti "non-svizzeri", simpatizzanti, amici e conoscenti. Un gruppo simpatico e allegro e pieno di aspettative per una giornata interessante e divertente.

Lasciando la Puglia ed avviandoci attraverso la "Basentana" verso le montagne della Basilicata e poi della Campania, trovavamo un paesaggio completamente diverso di quello pugliese. Era tutto così verde. Quanti boschi di querce, e quanti papaveri ancora in fiore! I paesini in alto sembravano essere stati poggiati lì, sul cucuzzolo delle vette, da una mano invisibile. Molto impressionanti anche le dolomiti lucane, viste da così vicino!!

Dopo quasi quattro ore di viaggio in buona compagnia e con una meritata pausa caffè, siamo arrivati alle **Grotte dell'Angelo di Pertosa** (foto sopra). Lì ci aspettava già la nostra guida, un bel "giovannotto". Tutti noi conosciamo le famose Grotte di Castellana in Puglia e quindi eravamo curiosi che cosa ci avrebbero riservato di nuovo queste grotte in Campania. La cosa più affascinante era salire in barca e contemplare in un silenzio quasi assoluto il mondo sotterraneo fatto di stalattiti e stalagmiti, illuminati da luci di diversi colori. La nostra guida ci spiegava tutto in un modo chiaro ed interessante, ed aveva i muscoli abbastanza forti da tirare la corda di acciaio e muovere così la barca piano piano. Qualche volta il passaggio era stretto e qualcuno doveva abbassare la testa e tenere le mani ubbidientemente all'interno della barca. C'erano solo pochi punti, nei quali era permesso fare le foto. Qualcuno mi faceva notare che nel nostro gruppo tutti si erano attenuti a questa regola, da bravi svizzeri, insomma. Negli altri gruppi che incontravamo invece si vedeva di qua e di là qualche "furbo" che infrangeva questa regola sperando di non essere scoperto. Eh, l'influsso della buona educazione civile svizzera...

Alla fine la guida ci faceva vedere una cosa molto particolare: C'era su una parete una stella giudaica con un nome ed una iscrizione in inglese! La guida ci spiegava che durante la seconda guerra mondiale gli inglesi erano stazionati nei pressi della grotta, prima dell'assalto a Monte Cassino. Nell'esercito c'era un soldato giudeo che aveva lasciato la



sua iscrizione di ricordo nella grotta.

La nostra seconda tappa era la **Certosa di Padula** (foto sotto). Dopo un pranzo abbondante, conclusosi con macedonia e caffè, tutto incluso si intende, ci aspettava un altro bel giovane, di nome Benedetto, che riusciva a catturare l'interesse di tutti, nonostante l'ora pomeridiana. La costruzione di questo monastero ebbe inizio nel 1306. L'ordine dei certosini fu fondato nel 1084 da S. Brunone di Colonia, in Francia. È uno dei più grandi d'Europa. Fu costruito non solo per motivi religiosi e diplomatici, ma anche per fare un'opera di bonifica delle paludi (da qui il nome Padula). Il complesso monastico crebbe di dimensione e di importanza nel corso dei secoli, fino al dominio Napoleonico, quando gli ordini monastici vennero soppressi.

Dichiarato Monumento Nazionale nel 1882, è stato abbandonato per decenni ed utilizzato come carcere, lazzaretto, caserma, scuola ecc. Dopo un lungo restauro, intrapreso nel 1982 dalla Soprintendenza, nell'anno 1998 è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Dopo tanta storia e tante bellezze medievali e barocche ci siamo sentiti veramente arricchiti e soddisfatti. Era arrivata l'ora del ritorno. Ci aspettava ancora un lungo viaggio al tramonto, attraverso un bellissimo paesaggio verdeggianti, passando addirittura sopra la diga di Monte Cotugno, fino a che il sole spariva dietro le montagne e la Puglia ci accoglieva col buio della notte.

Brigitte Streckeisen

Il Circolo Svizzero "Reggio-Magna Grecia" e la Fondazione Svizzera Mediterraneo festeggiano il 1° agosto

Metti una Sera del 1° agosto in riva allo Stretto...

Metti una magnifica serata di piena estate, con il sole che in un tramonto rosso fuoco lentamente si spegne nelle acque dello Stretto con sullo sfondo la sagoma delle Isole Eolie, una leggerissima brezza marina che sfiora il viso, ed uno splendido giardino con terrazzamento verso il mare a fare da palcoscenico... Tutto questo ci ha regalato la serata della ricorrenza del 1° Agosto 2013, nella bella ed accogliente atmosfera di casa Vitetta, il Circolo Svizzero "Magna Grecia" si è riunito per la giornata nazionale svizzera, festeggiata alla grande da tantissime persone, tutte svizzere eccetto una ventina di italiane, presso la residenza della famiglia Vitetta in quel di Reggio Calabria. Un grazie speciale va innanzi tutto alla Signora Anne Marie Vitetta, la padrona di casa, che con i suoi splendidi 86 anni non riesce a fare a meno di festeggiare ogni anno il 1° Agosto, per averci offerto l'ospitalità della sua casa con un giardino terrazzato sospeso sul mare dello Stretto tra la Calabria e la Sicilia che sembrava praticamente un quadro di rara bellezza...

Un panorama davvero mozzafiato, che potrebbe notare anche da alcune delle fotografie che non potevamo non inviarvi. In questa splendida cornice abbiamo celebrato con il Circolo Svizzero "Magna Grecia" e la Fondazione Svizzera Mediterraneo il nostro 1° Agosto. E se per molti è stato il prosieguo di una tradizione consolidata, per qualcuno invece è stata l'occasione di stabilirne una nuova e bellissima, che ci riporta alle radici della nostra amata Svizzera. La serata è iniziata con un breve saluto introduttivo da parte dell'ex Console Onorario Renato Vitetta, che è subito dopo passato a farci ascoltare il messaggio preparato per l'occasione dalla Presidente della Confederazione.

Subito dopo è iniziata la festa vera e propria, con i barbecue che hanno iniziato a cucinare a dovere una grande quantità di originalissimi Bratwurst e Cervelas arrivati direttamente



L'inizio dei festeggiamenti nel giardino di casa Vitetta.

dalla Svizzera. Sui tavoli non sono mancate le classiche kartoffelsalad, la mitica insalata di patate, la kase-tarte, la torta salata al formaggio, oltre una infinita varietà di insalate per tutti i gusti, che hanno reso l'atmosfera suggestiva ed incantevole.

Con l'ottima compagnia della maestosa semplicità dei piatti della tradizione e del buon vino calabrese, peraltro di produzione propria di alcuni soci; lo spirito allegro e festoso che sempre accompagna gli incontri del "Circolo Svizzero Magna Grecia", caratterizzata dalla travolgente energia e veracità di bambini, giovanissimi, giovani ed adulti, unitamente alla gioia di poter condividere un momento così importante e significativo come il primo Agosto.

Ovviamente come contorno a tutto ciò, appesi lungo al giardino, i classici "Lampion" di carta pesta con la candelina accesa dentro,

colorati con i simboli della Svizzera e dei Cantoni che la compongono, che hanno reso l'atmosfera suggestiva ed incantevole. E per finire, giunti quasi alla mezzanotte, sono comparsi una gran quantità di torte e dolci preparati in casa dalle numerosissime donne presenti alla serata, accompagnati da vini prosecco e passito... Con un finale scoppiettante e pirotecnico fatto di fuochi d'artificio che hanno illuminato ancor di più uno splendido cielo stellato come non mai... Arrivederci al prossimo anno... E sappiano gli svizzeri che si trovassero in Calabria in questa data, che sono i benvenuti in questo meraviglioso posto sulla punta dello Stivale d'Italia che è Reggio Calabria.

Presidente Circolo Svizzero "Magna Grecia" Reggio Calabria
Fondazione Svizzera Mediterraneo

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Compétence. Expérience. Service indépendant.

Tel +41 44 266 61 11
info@sip.ch

www.sip.ch

Appuntamento sulle pendici dell'Etna per il 1° agosto

Al Circolo Svizzero di Catania la Festa della Confederazione Elvetica

Saliamo inseguiti dal caldo e dalla forte luce d'estate, ma il ns comitato direttivo ha deciso di festeggiare il 1° agosto al fresco e così abbiamo appuntamento alle 19,30 alle Cantine S. Michele dei Baroni Scammacca del Murgo a S.Venerina, a 350 mt, sull'Etna.

Ci ritroviamo nel bel piazzale tra la casa padronale e le antiche cantine del fondaco e l'occhio spazia sul grandioso panorama che ci si apre dinnanzi: l'Etna enorme controluce, con la sua coroncina di nuvole, e il mare infinito del golfo di Catania, i rilievi di Taormina e quelli verso Siracusa. Intorno ai 23 ettari di vigne della Tenuta di S. Michele del Murgo.

Una volta che siamo quasi tutti, arriva uno dei padroni, Pietro Scammacca, che ci introduce nelle cantine nuove, inaugurate nel 1988 dopo che il barone Emmanuele, lasciata l'attività diplomatica, decise di tornare in Sicilia e investire nella proprietà di famiglia, rinnovandone i metodi di produzione.

Così visitiamo la grande sala dove viene conservato il vino rosso in maestosi tini d'acciaio dalla temperatura controllata, e poi la sua linea di imbottigliamento, da 10mila litri al giorno!

Scendiamo ancora e arriviamo nella enorme cantina dove viene lavorato il Nerello Mascalese per produrre lo Spumante, blanc de noirs. Piccole botti francesi di legno, grandi casse dove riposano le bottiglie di magnum (1,5 lt) e jéroboam (3 lt), rastrelliere dove le bottiglie a testa in giù sono girate e rigirate da un ap-



Gustosa cena alla Tenuta S. Michele del Murgo.

posito macchinario, e poi un altro piccolo ambiente dove, dopo essere state brevemente ghiacciate, avviene il dégorgeement, quando viene eliminato il deposito, fatto un piccolo rabbocco con uno sciroppo di vino e zucchero, il liqueur d'expédition, ricetta segreta di ogni cantina, per raggiungere la voluta quantità di "bollicine", e messo il tappo di sughero e la capsula di metallo.

Usciamo, ammirati dal lento e preciso rituale di questi lavori, ci ritroviamo con i ritardatari e insieme scendiamo alla piccola terrazza che ospita il ristorante. Là un angolo ben ventilato è tutto apparecchiato per noi svizzeri: campeggia una grande bandiera e tutto intorno corrono le bandierine dei cantoni, mentre i tavoli sono decorati con deliziosi vasetti rossi su cui sventola una bella bandiera svizzera di feltro, opera delle amabili mani della cara socia Monika.

Un bel brindisi di "buona serata" con lo Spumante di cui abbiamo visto le fasi di produzione, mentre Pippo Basile, il ns Presidente, ci saluta brevemente e introduce il discorso della Presidente della Confederazione Doris Leuthard. Il nostro voto e la nostra esperienza di svizzeri all'estero, portatori dei nostri valori e conoscitori di altre realtà, arricchiscono il contributo della Svizzera alla lotta sui tanti fronti che il mondo di oggi propone: terrorismo, povertà, migrazioni, nuove tecnologie. Battimano e tutti in piedi per l'inno nazionale.

W la Suisse!!

Poi ci accomodiamo e i camerieri iniziano a portare antipasti appetitosi: rucola di campo con pere e ricotta salata, funghi dell'Etna a caponata, peperoni e melanzane arrostiti, couscous, parmigiana, omelette a rollé con prosciutto crudo e formaggio fresco, parmigiana, il tutto accompagnato dall'ottimo bianco del Murgo.

Un gattino nero miagola intorno a noi che gustiamo i 2 assaggi di pasta, alla norma e con crema di pistacchi, e così poco poco ne riceve anche lui... per festeggiare!

Arrivano le bottiglie di Pinot nero del Murgo insieme alle polpettine di carne nelle foglie di limone, alla salsiccia e agli spiedini con l'insalata mista.

La serata è fresca e le 3 lunghe tavolate sono animate dalla felice conversazione tra soci: ecco gli spiedini di frutta e il dolce al cioccolato, per chi desidera c'è anche il caffè al banco.

Notte ormai inoltrata quando i primi iniziano ad andare, altri si legano con nuovi appuntamenti, c'è chi si occupa di smontare tutte le decorazioni per riportarle "a casa" nel nostro Salone.

Bravo Consiglio, ottima la scelta di questa festa fuori, occasione di cultura, incontro, fresco, panorama, buon cibo.

E ora, BUONE VACANZE!

Sabina Giusti

Per costituire un gruppo Piacenza: si cercano connazionali svizzeri

Mi sono trasferita a Carpaneto Piacentino nel dicembre 2012 e cerco connazionali residenti in provincia di Piacenza, per costituire un gruppo. Interessati, scrivere al mio indirizzo e-mail:

antonellaporetto@gmail.com
Ringrazio e saluto cordialmente.
Antonella Poretto
cellulare 348 2986904

La Neo Presidentessa del Circolo Svizzero di Palermo

Claudia Corselli alla prima riunione racconta del “Suo sogno”

Nata a Losanna il 14 settembre 1961 e figlia della già Presidentessa uscente Geneviève Briggen, la nostra nuova Presidente Claudia Corselli, da il via ai “lavori” invitandoci a trascorrere una serata al Circolo Telimar all'Adaurà a Palermo. Il sito, che si estende lungo la costa palermitana, è magnifico, ben tenuto e, con un giardino rigoglioso e del personale attento e cortese, fa da scenario al primo incontro ufficiale.

Alla riunione sono presenti i primigeni soci che già nel lontano 1982 avevano popolato il circolo palermitano, ma la prima gradita sorpresa è data dalla presenza della “forza” giovane, degli eredi diretti di questi fedeli soci che insieme alla partecipazione di ben 5 giovani svizzeri provenienti dalla città di Messina e uno proveniente dalla città di Torino hanno arricchito l'incontro con la forza che è propria delle nuove generazioni. Doveroso da parte nostra ringraziare i giovani messinesi Andrea e Gaetano Bartucciottò, Giovanbattista Caruso, Ugo Rinaldi e Michele Fodale che hanno affrontato un viaggio automobilistico piuttosto lungo da Messina a Palermo solo per prendere i primi contatti con il circolo palermitano e Roberto Landolina, membro del Comitato dell'UGS che, su invito della neo presidentessa Claudia Corselli, è arrivato appositamente da Torino per incontrare i giovani svizzeri della Sicilia.

La Presidentessa apre l'incontro con i giovani dando la parola a Roberto il quale presenta e illustra le origini, la composizione e la natura dell'attività svolta dall'UGS. Arriva a sorpresa e gradita la telefonata della Presidentessa dell'UGS Angela Katsikantamis che, non potendo essere presente all'incontro, teneva par-



Al centro, seduta, la Presidente uscente Geneviève Briggen. Sotto: i giovani.

ticolarmente a salutare personalmente i giovani svizzeri siciliani presenti. Successivamente Roberto ha presentato una serie di siti che offrono opportunità ai giovani per lo svolgimento di attività di studio, lavoro, vacanze e stage in Svizzera, e il questionario di cui si è fatto promotore per raccogliere e interpretare le idee e le aspettative dei giovani svizzeri in Italia. Non potendo riportare nella sua interezza l'intervento di Roberto Landolina ho ritenuto più opportuno fare una piccola intervista che di seguito riporto:

Intervista giovane

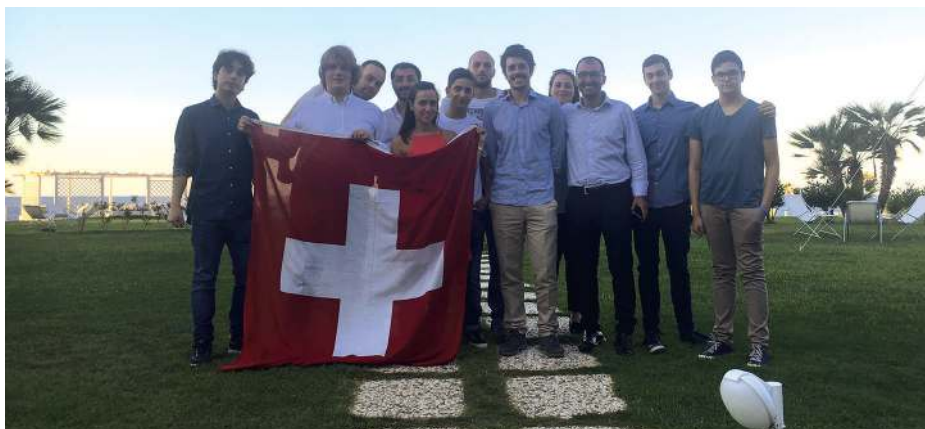
s.c.: “Roberto sei soddisfatto di questo primo approccio con i tuoi coetanei svizzeri?”

r.l.: “Sono molto contento e soddisfatto della risposta dei giovani svizzeri siciliani alla riunione di Palermo, all'inizio non avrei mai immaginato che l'incontro avrebbe attirato così tanti ragazzi (20 ragazzi partecipanti e almeno altri 10 che non sono potuti venire ma erano molto interessati) da tutta la Sicilia, credo che tutto questo sia sintomo della forte necessità da parte dei ragazzi di mantenere vivo il legame con la Svizzera anche attraverso la partecipazione ad eventi ed attività dei circoli territoriali, che purtroppo ad oggi soffrono molto il mancato ricambio generazionale.”

s.c.: “Come ritieni che si possa rinforzare questo legame con la Svizzera e con le sue tradizioni?”

r.l.: “Credo che nonostante oggi esista ufficialmente la rete nazionale dei giovani svizzeri, i circoli territoriali debbano rappresentare un punto di riferimento fisso per tutti i giovani che vivono in una stessa regione o città; è necessario incentivare attività ed incontri anche a livello territoriale e non solo nazionale in modo da creare un forte e solido legame tra adulti e giovani.

L'incontro di Palermo è il primo di una serie di “piccoli eventi”, di cui io mi farò personalmente promotore, attraverso i quali l'UGS non solo cerca di rilanciare i circoli territoriali promuovendo la partecipazione dei giovani ma entra in diretto contatto con i propri membri



continua a pagina 18

segue da pagina 17

cercando di capire i bisogni e a le aspettative, organizzando attività, eventi e workshop sulle esigenze dei giovani svizzeri; a tal proposito abbiamo anche riattivato mezzi di comunicazione attraverso i social (Facebook ed Instagram), un sito e ho creato un questionario online finalizzato a cogliere bisogni e idee dai ragazzi dell'UGS."

s.c.: "Quale messaggio hai voluto dare attraverso l'ultima slide intitolata "... E adesso tocca a noi!"?

r.l.: "Ho voluto e voglio fortemente ricordare a tutti i giovani svizzeri miei coetanei che il nostro paese di origine ricco di civiltà, prodigo di possibilità e intraprendenza, non deve essere pensato come un luogo pronto ad accogliere e risolvere gli interrogativi del nostro ancora incerto futuro. Mi piacerebbe invece che ognuno di noi pensasse alla Svizzera come ad una terra che offre opportunità di sviluppo e realizzazione a ciascuno di noi e tutela i suoi cittadini residenti all'estero ma penso anche che tutti ci dobbiamo "rimboccare le maniche" per seminare le nostre idee, gli ideali, e contribuire all'evoluzione del pensiero e delle leggi perché tra le tante bellezze della Svizzera credo ci sia la rara capacità di uno stato disposto ad ascoltare e valorizzare l'intraprendenza giovanile"

L'idea

Dopo l'intervento rivolto ai giovani la riunione è ben avviata, i connazionali sono tutti presenti, l'atmosfera è distesa, la neo Presidentessa si presenta, ci racconta un po' di se e ci illustra i programmi che ha in mente di portare avanti durante il suo incarico; si buttano giù le prime idee per il festeggiamento del 1° agosto, si pensa a qualche iniziativa futura, ma quello su cui ci soffermiamo di più e che personalmente ha attirato la mia attenzione è stimolato il mio interesse è "l'idea" che Claudia ha avuto per trattenere e non perdere le nostre origini elvetiche pensando ad uno scambio tra i giovani svizzeri e le più adulte generazioni.

L'idea è quella di un colloquio tra nipoti e nonni, tra madri e figli; il sogno è quello di trovare un terreno di incontro tra la Svizzera che è stata e quella che sarà: "Mamma, raccontami delle vostre vacanze a piedi nel Jura"; "Nonna, raccontami della scuola durante la guerra, di come si lavavano i panni, cosa mangiavate, raccontami della tua giovinezza, che io ti ascolto per poi restituirti pezzi di vita e storia attraverso i miei occhi, attraverso un racconto che scriverò e che sarà un piccolo omaggio alle preziose esperienze di ognuno, e che sarà il collettore, il ricordo e la testimonianza tra la Svizzera passata e quella ancora da inventare. Così, ipotizziamo di raccogliere tutte queste

testimonianze per creare un piccolo libro, magari anche illustrato con qualche fotografia d'epoca, per conservare il legame, per costruire un ponte dove la lentezza della preparazione delle marmellate fatte in casa e la velocità del cyberspazio possano transitare indisturbati con una nuova, aggregante velocità di crociera!

Che dire? Chapeaux all'idea, complimenti alla nostra Presidentessa, speriamo di essere tutti bravi e di riuscire a realizzare questo intraprendente e, a mio avviso, magnifico sogno! La riunione prosegue con l'accoglienza ai nuovi consociati che, con una piccola presentazione, ci hanno raccontato del loro legame con la Svizzera, il mestiere svolto, e i motivi che li hanno portati in Sicilia e con un ringraziamento ufficiale all'uscente Presidentessa Genevieve Briggen, fondatrice e pietra miliare del circolo di Palermo.

L'atmosfera è ormai piacevole, la serata continua con collettivo diletto, scambio di pensieri, gradevoli chiacchiere e con un'ottima pizza. E così, ecco che inizia questa nuova era dei connazionali siciliani volta all'attenzione verso i giovani attraverso la storia e la ricchezza dei ricordi dei nostri predecessori.

Tanti auguri Presidentessa, noi tutti ti auguriamo un buon lavoro.

Silvia Corselli

Al Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Record di presenze per la festa nazionale tra fuochi di artificio e giubilo generale!

E questa volta è la Conca d'oro a fare da scenario ai festeggiamenti per il 1° agosto, dominata dalla splendida villa di Renata Paduano, la pianura che nella prima metà del novecento era nota ai più per la "dorata" presenza di limoneti e agrumeti, ha accolto e riunito ben 55 connazionali svizzeri che ancora una volta hanno onorato la festa nazionale partecipando con entusiasmo.

Il mix è perfetto, non manca nulla: la Conca d'Oro c'è, il nostro anfitrione, Renata Paduano, con prodiga ed impeccabile amabilità ci mette a disposizione la sua casa, la piscina e tutto il necessario per farci godere al meglio la serata, abbiamo una ricca cena che ci aspetta, addobbi elvetiche di tutti i tipi e formati, decorati dall'immane vessillo rosso bianco crociato, un corno originale svizzero con il suo suonatore, i fuochi di artificio e, in ultimo, la nostra presidentessa Claudia Corselli fa strike e riunisce 4 generazioni di connazionali in



Il folto gruppop con il tradizionale corno delle Alpi.

perfetta armonia e "joie de vivre", la più piccola di 2 anni e la più grande di 87 anni!

La serata decolla con un bel tuffo in piscina dei giovani svizzeri e con un fresco aperitivo al quale è seguita la vendita delle spille. L'irrinunciabile foto di gruppo ci trova riuniti sotto lo stendardo di rito che quest'anno, per ragioni di estensione e superficie, viene appeso al balcone del primo piano della villa!

Vista la corposa partecipazione alla serata facciamo un gioco per conoscerci e socializzare, il Signor Ignoti, per raccontarci di se stesso, ci regala un piccolo concerto per corno e da quel momento scatta la magia... il corno ci riporta nelle nostre amate valli, siamo tutti rapiti dal ben noto suono e tutti ci lasciamo trasportare nel ricordo di un momento in Patria. Chiaramente un po' tutti abbiamo invidiato la bravura

del Sig. Ignoti e i giovani coraggiosi tentano di dare fiato al mitico corno che al servizio delle nostre scarse capacità si è lasciato sfuggire soltanto qualche debole accennato suono!!!!

Dopo i nostri insuccessi musicali abbiamo preferito dare fondo alle squisitezze che un po' tutti avevamo preparato per imbandire il banchetto nazionale; per cena c'era veramente di tutto, abbiamo arrostito la carne sulla brace, c'erano tanti tipi di insalata e tanti tipi di antipasti e giusto per non farci mancare niente durante il lussureggiante pasteggio abbiamo ricevuto in dono un piccolo intermezzo musicale che ha visto protagonisti il duo formato da Andrea e Francesco Lutz rispettivamente al pianoforte e violino e la voce di Luisa Li Vorsi che, accompagnata dal duo Lutz, ci ha cantato Love me Tender. Anche al trio Luz/Li Vorsi non

può che andare il nostro ringraziamento per il piccolo ma impeccabile concerto ricevuto in dono.

Successivamente è stata la volta del discorso del Presidente della confederazione Doris Leuthard che tutti abbiamo apprezzato e che al termine abbiamo salutato con l'inno nazionale cantato in coro.

La festa non poteva che concludersi con l'immane ed ultima delizia culinaria della serata rappresentata da due fantastiche torte gelato magistralmente decorate con riferimenti elvetici e con i tradizionali fuochi di artificio che tra scoppi, scintille e diletto generale hanno sancito l'indiscutibile successo del festeggiamento patriottico nazionale svizzero in terra straniera!

Silvia Corselli

A suon di tarantella e balli popolari

Festa Calabro-Svizzera a Crotone con l'Associazione Amici del tedesco

Festa calabro-svizzera a suon di salsicce e tarantella. Domenica 6 agosto, presso il Parco Baden Powell, nella Villa comunale di Crotone, l'associazione Amici del tedesco ha organizzato una piccola festa calabro svizzera con la presenza del già Console Onorario per la Svizzera in Calabria avv. Renato Vitetta. L'evento è stato allietato da musica tradizionale calabrese e dalla presenza di Pierluigi Virelli, musicista e ricercatore della cultura calabrese. Durante la serata Vitetta ha personalmente preparato alcune salsicce tipiche svizzere (Cervelas e Bratwurst) e le ha offerte agli ospiti.

Gli Amici del tedesco lo hanno ringraziato per la sua collaborazione ormai decennale con il territorio di Crotone. L'Associazione ha infatti affermato: "Uno Svizzero così lo vorremmo avere per altri dieci anni". Presenti alla manifestazione anche alcuni archeologi svizzeri e francesi, impegnati in un lavoro di ricerca sul territorio della Magna Grecia. Vitetta ha ricordato i dieci anni di collaborazione con l'associazione ed ha detto "Sono sempre contento di venire in questo territorio e di collaborare con l'associazione Amici del tedesco".

Gli Amici del tedesco hanno anche detto che quando c'è Vitetta si organizzano sempre cose simpatiche e coinvolgenti.

on il l'ex-Console è nata proprio dieci anni fa la gara degli scioglilingua tedeschi che oggi si è diffusa in quasi tutta Italia.

Sempre grazie all'apporto di Vitetta si so-



La piccola "Band" che ha animato la festa.

no organizzati a Crotone degli interessanti incontri con la camera di commercio svizzera, l'ente di turismo svizzero ed altre realtà elvetiche.

La festa calabro-svizzera di domenica si è

conclusa a suon di tarantella e balli popolari. A tutti gli ospiti è stata anche offerta una degustazione di prodotti tipici calabresi. Salutiamo tutti con l'augurio di un arrivederci al prossimo anno!

I giorni 21-22 ottobre 2017

Invito al Congresso a Napoli dell'Unione Giovani Svizzeri

Cara giovane svizzera, caro giovane svizzero, non lasciarti scappare un'occasione unica! Sei invitato al congresso annuale dell'Unione Giovani Svizzeri il prossimo ottobre, sabato 21 e domenica 22 a Napoli!

Per la prima volta nella storia dell'UGS sarà presente un relatore e non si tratta di un relatore qualsiasi! Avremo infatti l'onore di avere come relatore Robert Engeler, già Presidente del Collegamento e attualmente Presidente Onorario, che ha svolto la sua carriera come recruiter e cacciatore di teste per aziende di fama internazionale. Il Signor Engeler ci spiegherà come redigere un curriculum vitae efficace, come presentarsi al meglio ad un colloquio di lavoro, gli errori da evitare nel processo di presentazione. Tutto il necessario insomma per districarci con successo tra curriculum, lettere di presentazione ed entrare nel mondo del lavoro perfettamente attrezzati! Quale occasione migliore per imparare queste nozioni così fondamentali da un relatore così esperto?

Oltre all'utile, non mancherà certamente il dilettevole! Faremo una gita culturale per Napoli storica e ci saranno sorprese divertenti pensate appositamente per te dal comitato organizzativo.

Sabato sera poi, come da tradizione, per chi vorrà, passeremo una serata all'insegna del divertimento "danzante".

Napoli poi ci delizierà con i suoi piatti rinomati e avremo cura di scegliere le migliori esperienze culinarie ad un prezzo a portata di studente! Insomma, ce ne sarà per tutti i gusti, formazione, cultura, divertimento e gastronomia, il tutto condito con lo spirito unico e accogliente dell'Unione!

E non ti preoccupare se non ci conosci ancora: tempo 15 minuti e ti sentirai come se ci avessi conosciuti da anni.

Passando alle informazioni pratiche:

Napoli è collegata benissimo! È dotata di un aeroporto internazionale, servita dai treni ad alta velocità e collegata via bus con Flixbus. Affrettati a comprare i biglietti così da trovare tariffe convenienti!

Per quanto riguarda l'alloggio, ti consigliamo di prenotare all'ostello Art Hostel di Napoli. Presso una sala di questo ostello si terrà infatti il congresso e la lezione del Signor Engeler. Abbiamo già informato la struttura che saremo presenti in molti. Vi preghiamo pertanto, quando chiamate di indicare che venite al congresso dell'Unione Giovani Svizzeri.

Ecco i recapiti dell'ostello:

Telefono: +39 081 544 43 15

Indirizzo: Via Enrico Pessina, 66

Per iscrivervi al congresso basterà riempire il formulario che trovate alla nostra pagina del gruppo Facebook Unione Giovani Svizzeri dove troverete tutto il programma dettagliato. Altrimenti mandate pure una email a unione-giovanisvizzeri@gmail.com e vi invieremo il modulo di iscrizione.

Per qualunque domanda o curiosità non esitate a contattarci ai contatti sopra indicati!

Ti aspettiamo per un'esperienza indimenticabile, altamente utile, formativa ed incredibilmente divertente!

Il team organizzativo del congresso di Napoli 2017!

Unione Giovani Svizzeri

unione-giovanisvizzeri@gmail.com

Delegazione di Giovani Svizzeri dall'Italia al 95. Congresso OSE



Da sinistra i membri del comitato YPSA: M. Valente, Edoardo Trebbi, Laura Derrer, Franzisca Espinoza e Guido D'Auria.

Quest'anno è la città di Basilea dal 18 al 20 agosto u.s. a fare da palcoscenico ai lavori dell'annuale Congresso degli svizzeri all'estero organizzato dall'OSE. L'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE/ASO) ha alle spalle 101 anni di attività e ha incentrato il tema del 95mo congresso sul rapporto tra Svizzeri e Svizzeri all'estero ("Inland- und Auslandschweizer: Eine Welt"). Una delegazione italiana di giovani svizzeri ha partecipato all'annuale Congresso: Edoardo Trebbi e Guido D'Auria come rappresentanti per il parlamento dei giovani svizzeri all'estero (YPSA). A completare questa delegazione, ragazzi provenienti da diversi paesi del mondo: Cile, Tunisia, Canada, Francia e Germania. Durante la seduta, il Consiglio degli Svizzeri all'Estero ha eletto tre giovani svizzeri come delegati rispettivamente: Guido D'Auria, Laura Derrer e Franzisca Espinoza. I partecipanti hanno potuto ascoltare gli interventi di illustri referenti tra i quali il vicepresidente del consiglio fede-

rale Alain Berset, la segretaria di stato del dipartimento DFAE per gli affari esteri Pascale Baeriswyl, la scrittrice Irena Brezna, il neoeletto al comitato OSE Gian Franco Definti ed altri esponenti delle istituzioni svizzere. L'OSE ed i delegati del consiglio hanno confermato il loro pieno sostegno alle attività dei giovani ed in particolare ai progetti internazionali dell'YPSA al fine di promuovere l'interesse dei giovani svizzeri per la Svizzera, le sue tradizioni, la cultura e alla vita politica attuale. Un ulteriore obiettivo dell'YPSA è quello di far avvicinare i giovani ai circoli svizzeri ed alle istituzioni elvetiche presenti nei loro paesi.

Guido D'Auria, Edoardo Trebbi
guido.ypsa@gmail.com
edoardo.ypsa@gmail.com

Unione Giovani Svizzeri
unione-giovanisvizzeri@gmail.com

L'interessante mostra è aperta fino al 19 novembre

Paul Cézanne – Il canto della terra alla Fondazione Gianadda di Martigny

Con un centinaio delle opere maggiori, l'esposizione su Paul Cézanne, intitolata "Il canto della terra", propone un viaggio magnifico nell'abbondante produzione artistica del maestro, dall'inizio degli anni 1860, fino alla sua morte nel 1906.

L'esposizione presenta un insieme eccezionale di una cinquantina di paesaggi, una decina

di nature morte, una quindicina di ritratti di amici, tra i quali Emile Zola, Madame Cézanne, il giardiniere Vallier, Victor Chocquet, etc., nonché alcuni autoritratti e una decina di composizioni emblematiche di "Baigneuses et Baigneurs en plein air".

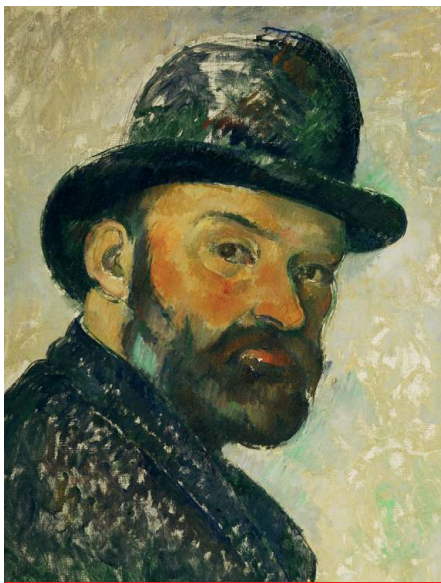
Con queste opere Cézanne rivela tutto il suo amore per la natura. "Voglio perdermi nella natura", dichiara, "ricrescere con lei, come lei, avere i toni testardi delle rocce, l'ostinazione razionale del monte, la fluidità dell'aria, il calore del sole. In un verde, tutto il mio cervello fluirà con la linfa dell'albero. Davanti a noi c'è un grande essere di luce e d'amore, l'universo vacillante, l'esitazione delle cose. Io sarò il loro Olimpo, sarò il loro dio."

Da sempre questo soggetto inestinguibile costituisce una fonte d'ispirazione per gli artisti, e per Cézanne, uno dei padri dell'arte moderna, per il quale rappresenta di più: è la ragione d'essere della sua pittura. In comunione con il decoro naturale che lo circonda e gli inculca un potente slancio creativo, egli cerca costantemente di restituire le proprie percezioni e "sensazioni".

La visita permette di scoprire opere essenziali, provenienti dai musei più prestigiosi e da collezioni internazionali, tanto pubbliche, quanto private, del mondo intero; alcune tele non sono perfino mai state mostrate in pubblico, mentre altre lo sono state soltanto dopo



Montagnes en Provence / Le Barrage de François Zola, vers 1879.



Paul Cézanne, autoritratto.

l'inizio del secolo scorso.

Con queste sue opere, Cézanne si interroga costantemente sul posto dell'uomo di fronte alla natura, lasciando ai suoi successori un'immensa posterità tra figurazione e astrazione. Con questa esposizione – che è aperta tutti i giorni fino al 19 novembre – la Fondazione Gianadda chiude in bellezza un ampio ciclo dedicato all'impressionismo, cominciato con Degas (1993), proseguito con Manet (1996), Gauguin (1996), Van Gogh (2000) e Berthe Morisot (2002). Poi ripreso con Monet (2011) e Renoir (2014). La mostra è completata e arricchita da un copioso catalogo.

ib

Notizie in breve dalla Svizzera

Immigrati discriminati – Un terzo degli immigrati in Svizzera si è sentito svantaggiato o discriminato almeno una volta negli ultimi due anni, perché proveniente da un altro paese o per motivi razzisti. È il risultato di uno studio condotto dal Polo nazionale di ricerca "NCCR – On the Move".

Carla Del Ponte lascia – L'ex procuratrice si dimette dalla Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla Siria. Secondo la magistratura svizzera in Siria non c'è giustizia per le vittime. Con le sue dimissioni si augura di dare una scossa alla Commissione affinché crei un Tribunale per la Siria.

Sorveglianza Al sospesa – L'ufficio federale delle assicurazioni sociali ha sospeso l'attività

di sorveglianza a carico di persone sospettate di abuso nelle rendite di invalidità. La decisione è stata presa a seguito di una sentenza del Tribunale federale che ritiene insufficiente l'attuale base legale per intervenire.

Leuthard in Danimarca – La Consigliera federale Doris Leuthard si è recata in Danimarca per parlare soprattutto della politica climatica globale. Entrambe le parti hanno anche sottolineato la bontà delle relazioni politiche e commerciali fra i due paesi.

Domande d'asilo in calo – Nel mese di luglio in Svizzera le domande d'asilo sono state 1'694, in aumento rispetto al mese precedente, ma in diminuzione del 31.6% rispetto al luglio 2016. È il dato più basso dal 2010 per

il mese di luglio, secondo la statistica della Segreteria di Stato della migrazione.

Meno morti per incidenti – Lo scorso anno sono decedute in Svizzera 243 persone per incidenti d'auto, ferroviari o aerei. Si tratta del numero più basso da 77 anni. Nel periodo 1940-2016 il punto massimo è stato toccato nel 1970 con 2'000 decessi.

Agricoltura e maltempo – Lo scarso raccolto dello scorso anno in Svizzera ha portato per la prima volta il tasso di autoapprovvigionamento netto al di sotto del 50%. Rispetto all'anno prima la produzione di alimenti calcolata in valore energetico è diminuita del 17% per i cereali. Anche il raccolto di patate è rimasto basso.

La votazione federale del 24 settembre 2017

Un concetto globale per la sicurezza alimentare in Svizzera

Un controprogetto del Parlamento all'iniziativa popolare sulla sicurezza alimentare suscita oggi un ampio consenso: la sicurezza alimentare dev'essere ancorata nella Costituzione il 24 settembre 2017. La politica agricola svizzera è una questione sempre d'attualità. Quattro iniziative popolari attuali si sono impossessate del dibattito: l'"iniziativa per le vacche con le corna", l'"iniziativa per alimenti equi", l'"iniziativa per la sovranità alimentare" e l'"iniziativa per la sicurezza alimentare".

In un primo tempo il popolo è chiamato a votare sul soggetto della sicurezza alimentare. Con la sua iniziativa, l'Unione svizzera dei contadini ha chiesto che la Svizzera rafforzi il suo approvvigionamento alimentare attraverso la produzione indigena. Il Consiglio federale era favorevole alla richiesta, ma ha respinto l'iniziativa, argomentando che la sicurezza alimentare era già molto elevata in Svizzera e che la Costituzione in vigore copre già ampiamente le domande degli iniziati.

L'iniziativa beneficia pure di un largo consenso in seno al Parlamento. Il Consiglio nazionale ha del resto approvato l'iniziativa all'inizio. Il Consiglio degli Stati ha studiato la proposta, l'ha tuttavia respinta e presentato un controprogetto, il quale è stato adottato con la forte maggioranza dall'insieme dei partiti e sottoposto, da solo, al voto popolare. L'Unione svizzera dei contadini, pure favorevole, ha ritirato l'iniziativa a favore del controprogetto.

Protezione delle terre agricole

Secondo la maggioranza parlamentare, questo controprogetto è formulato in modo più preciso e più chiaro e lascia quindi margini minori all'interpretazione rispetto all'iniziativa. Se il popolo dovesse approvarlo, la Costituzione federale disporrà in futuro di un concetto globale completo per la sicurezza alimentare: preservazione delle basi di produzione, in particolare delle terre agricole, produzione di prodotti alimentari adeguata al sito e basata su un utilizzo efficiente delle risorse, economia agricola e alimentare orientate al mercato, ma anche lotta contro gli sprechi alimentari. Il progetto riprende pure alcune domande dell'iniziativa "sull'alimentazione equa" e l'iniziativa sulla sovranità alimentare, due iniziative dedicate all'agricoltura sociale ed ecologica. In una certa misura la sicurezza alimentare è il denominatore comune alle tre iniziative.

In seno al Parlamento, voci isolate del PLR,



del PS e dei Verdi liberali non hanno visto l'interesse di un controprogetto. Quest'ultimo non porterebbe nulla di nuovo, che non figuri già nella Costituzione. Questi detrattori possono ormai consolarsi: il progetto non comporterà nessuna nuova sovvenzione agricola, almeno nell'immediato. Diverso è il problema per l'"iniziativa per le vacche con le

corni": quest'ultima tende a ridurre il numero di allevatori che tagliano le corna al loro bestiame, per tener conto della dignità degli animali. L'allevamento di animali a corna è più costoso, per cui gli allevatori devono beneficiare dell'aiuto finanziario. È qui che le cose si complicano.

Jürg Müller

La grande riforma delle pensioni

Il 24 settembre avrà pure luogo la votazione sulla "Previdenza vecchiaia 2020". Tenuto conto della posta in gioco abbiamo già dedicato alcune pagine a questo tema nell'edizione del mese di giugno. L'oggetto è obbligatoriamente sottoposto a votazione popolare, poiché il finanziamento dell'AVS necessita di un aumento dell'imposta sul valore aggiunto che a sua volta necessita di una modifica della Costituzione. Se il popolo rifiuta il finanziamento complementare dell'AVS, respingerà anche la revisione del primo e del secondo pilastro (AVS e previdenza professionale). Benché il popolo svizzero possa già pronunciarsi sul destino dell'insieme del progetto di riforma, con il progetto di revisione della legge sull'IVA, un comitato dell'estrema sinistra ha pure lanciato un referendum contro la legge federale sulla riforma della "Previdenza professionale 2020". Per gli oppositori un aumento dell'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni è semplicemente intollerabile. Al momento della chiusura redazionale, non era ancora chiaro se il referendum era riuscito o meno. In seno al Parlamento, i partiti borghesi combattono il progetto, poiché non accettano l'aumento delle rendite AVS che deve coprire una parte delle perdite del secondo pilastro, provocate a sua volta dalla diminuzione dei tassi di conversione nel secondo pilastro. Il PS ha utilizzato una via insolita: dall'aprile 2017 il partito ha deciso di consultare tutti i membri – per la quarta volta nella sua storia – sul "tema principale della legislatura": e i membri hanno detto sì alla riforma in misura del 90,6%.

(JM)

“La Quotidiana” esce da 20 anni, ma alla fine dell’anno cesserà la pubblicazione

Il solo quotidiano in lingua romancia in Svizzera fatica a sopravvivere

Il cantone dei Grigioni, con 150 valli e tre lingue ufficiali, il tedesco, l’italiano e il romancio è una struttura complessa, tanto sul piano della topografia, quanto su quello della cultura. E come se ciò non bastasse, il romancio si compone di cinque idiomi regionali, che si differenziano così fortemente che i circa 60’000 Romanci o Reto-romanci, come vengono anche definiti, non si capiscono sempre secondo la valle da cui provengono. Non esiste del resto una versione standard comune che sia realmente utilizzata, anche se il Rumantsch Grischun, la sua forma artificiale unificata, è utilizzata ufficialmente per iscritto dall’inizio degli anni ottanta. E quando il primo esemplare de “La Quotidiana” è uscito di stampa, il 1° gennaio 1997, in un’edizione di ben 6000 esemplari, gli autoctoni hanno giubilato: il primo quotidiano dei Romanci vedeva infine il giorno formando un quadro protetto nel quale la loro lingua poteva continuare a evolvere, durante un processo mai finito. Un inizio più che promettente...

Purtroppo, “La Quotidiana” potrebbe presto morire se i rappresentanti della Svizzera romancia – dal politico PDC Martin Candinas fino ai lobbysti della Lia Rumantscha, passando per Samedia – non trovano rapidamente una via d’uscita finanziaria alla sua crisi esistenziale. La principale casa editrice dei Grigioni, Samedia, diretta da Hanspeter Lebrument, ha infatti annunciato di non voler più sopportare il deficit annuale di 300’000 franchi di questa testata, che dovrebbe cessare le pubblicazioni a fine 2017.

Un deficit che si compone essenzialmente di spese per il personale per il redattore capo, il responsabile dell’impaginazione, il correttore, un collaboratore libero assunto a tempo pieno e il segretariato. E questo per un giornale la cui formula è così complicata che il cantone nel quale appare, la cui parte generale, sopraregionale, è redatta in Rumantsch Grischun, la lingua mantello unificata e standardizzata, mentre le notizie locali lo sono nell’idioma regionale rispettivo. Un compito arduo per il correttore, che deve padroneggiare tutti gli idiomi grigioni, evidentemente oltre al Rumantsch Grischun.

Tiratura in costante ribasso

Come ogni giornale, “La Quotidiana” conosce ai giorni nostri una diminuzione delle sue tirature. Il numero di abbonati non è più di 5000 o 6000 come all’inizio, ma di 4000 attualmen-



L’ottimismo del 1977 è tramontato da tempo. Nella foto l’allora capo redattore Enrico Kopatz e l’editore Hanspeter Lebrument con la prima edizione de “La Quotidiana”.

te. Evidentemente, l’affare non è mai stato redditizio su questo mercato così ristretto e disperso. L’“Engadiner Post”, per esempio, che appare in tedesco sul suo territorio di predilezione, ha reagito all’apparizione de “La Quotidiana”, nata dal raggruppamento di varie testate locali, integrando pagine in romancio nella sua pubblicazione.

Come si vede la situazione è difficile, ma le speranze non sono tutte perse. Il consigliere nazionale Martin Candinas, autore di un’interpellanza alla Camera bassa, vuole sapere se la Confederazione e il cantone sarebbero disposti a garantire finanziariamente l’esistenza di un giornale romancio fino al 2020, dandogli così una boccata d’ossigeno finché una nuova soluzione durevole possa essere trovata. Non dimentichiamo che 25 milioni di franchi sono destinati ogni anno al Grigioni sotto forma di tasse della SSR a favore della radio e della televisione romance, la RTR, che occupa 160 persone.

Una mozione è pure in preparazione nel parlamento cantonale grigione per salvare “La Quotidiana”. Martin Candinas sottolinea: “Non c’è tempo da perdere, con i termini di disdetta che si applicano per i posti di lavoro, dobbiamo trovare una soluzione entro il mese d’agosto”. Poiché per questo romancio che è

cresciuto nella Surselva e che vive attualmente a Coira, non c’è evidentemente alternativa: bisogna salvare “La Quotidiana”. “Ogni altra soluzione sarebbe catastrofica per il nostro paesaggio linguistico. Se la nostra lingua deve perpetuarsi, noi Romanci abbiamo bisogno di questo giornale – con lo scopo di conservare in vita la nostra lingua e la nostra identità, e lo spirito comunitario e la coesione”, afferma il membro del Consiglio di fondazione dell’agenzia stampa Agentura da Novitads Rumantscha (ANR). Tutti i media romanci, e dunque anche “La Quotidiana”, si servono dei suoi testi, senza i quali non potrebbero sopravvivere. L’ANR fondata nel 1997 ha ripreso nel 2009 alcuni membri della redazione de “La Quotidiana”, garantendo così la sua pubblicazione nell’immediato. La Confederazione e il canton Grigioni si suddividono il bilancio annuale, di un milione di franchi.

Partire da casa

La Lia Rumantscha è un attore primordiale per la difesa degli interessi dei Romanci e la sopravvivenza della loro lingua e della loro cultura. Organo mantello di tutte le associazioni linguistiche romance, essa è nata nel 1919

continua a pagina 24

segue da pagina 23

fungendo praticamente da lobby pagata dalla Confederazione e dal cantone. Si ignora spesso, ma il 40% dei Reto-romanci vivono al di fuori della loro zona linguistica. Le scuole bilingue sono quindi uno degli aspetti cari alla Lia Rumantscha, allo scopo di garantire la sopravvivenza della lingua grigione. Ce n'è una a Coira, frequentata dal figlio maggiore di Martin Candinas, che ricorda anche: "Siamo alla vigilia di grandi sfide: il numero delle persone che parlano il romancio diminuisce costantemente e numerosi Reto-romanci emigrano, lasciando la loro regione per la loro formazione e migliori opportunità professionali. La sopravvivenza de "La Quotidiana" è quindi molto importante, come lo sono anche le scuole bilingue al di fuori della nostra zona linguistica. In caso contrario, nessun membro della diaspora grigionese non parlerebbe più il romancio tra due generazioni e la nostra

lingua morirà". Una perdita irrimediabile per la Svizzera, anche se il cantautore Linard Bardill, dal canto suo vede le cose con un po' più di serenità. Il suo epitaffio laconico del romancio, nel "Tages-Anzeiger" di quattro anni fa era: "Tutti vogliono mantenere il romancio in vita. Ma lasciamolo quindi morire Ciò che deve partire deve partire".

Il digitale ci salverà?

Redattore capo de "La Quotidiana", Martin Cabalzar dirigeva prima la "Casetta Romontscha" prima che "La Quotidiana" la assorbisse. Egli osa gettare uno sguardo sul futuro: la zona di diffusione di questo giornale, in passato stampato in 6000 esemplari, era la Surselva. "Una testata che si potrebbe recuperare se "La Quotidiana" dovesse realmente cessare le sue attività", dichiara Cabalzar. "Come giornale locale, potrebbe funzionare anche se ciò costituisce un considerevole passo indietro in termini di politica linguistica".

Martin Cabalzar preferisce di gran lunga salvare "La Quotidiana" – ciò che potrebbe avvenire attraverso la digitalizzazione a lunga scadenza. Infatti i suoi abbonati possono oggi già telescaricare il loro quotidiano sotto forma di pdf, il che è un grande vantaggio, soprattutto per i romanci esiliati all'estero, che soffrono del mal di paese. Ma "La Quotidiana" non dispone ancora di una "homepage" sulla quale sono costantemente pubblicate le ultime attualità. Ma questo è musica del futuro – se c'è ancora un futuro per l'unico quotidiano romancio del paese. Ciò dipenderà ora dalla benevolenza degli ambienti politici e da Somedia, che dovrebbe anche essere parte del rilancio dal momento che non dovrà più sopportare i deficit dell'attuale edizione. Varie tavole rotonde lavorano già a pieno regime per la salvezza de "La Quotidiana". Vivere o scomparire? Il pubblico lo saprà al più tardi questo autunno.

Andreas Fagetti
della "Wochenzeitung"

Le cifre del numero di infrazioni penali è globalmente diminuito

La faccia "oscura" della Svizzera nella statistica della criminalità

La statistica della criminalità pubblicata dalle autorità mette in evidenza la faccia oscura della vita quotidiana in Svizzera. Le cifre concernenti i delitti pubblicate quest'anno lasciano tuttavia un barlume di speranza, poiché il numero di infrazioni penali è globalmente diminuito. Almeno a prima vista la Svizzera diventa quindi un paese sempre più sicuro. In Svizzera i ladri hanno sviluppato un certo ingegno per commettere i loro misfatti. Sembra tuttavia che la tentazione di appropriarsi di beni altrui stia diminuendo e che la prevenzione contro i furti ha portato i suoi frutti. Qualunque sia la ragione, la statistica della criminalità in Svizzera registra una diminuzione del numero dei furti lo scorso anno. Così, da 200 al giorno nel 2012, essi sono passati a 127 nel 2016, anno dei rilevamenti statistici. Si tratta tuttavia di una magra consolazione per le vittime. Comunque, le cifre parlano chiaro: anche se il sentimento d'insicurezza soggettivo rimane ancorato nella popolazione, la sicurezza aumenta statisticamente parlando.

Tutte le speranze sono quindi permesse. Le "infrazioni contro i patrimoni" non sono le sole che registrano una diminuzione. Il numero globale dei delitti è in diminuzione dal 2012, il loro numero è infatti passato da 612'000

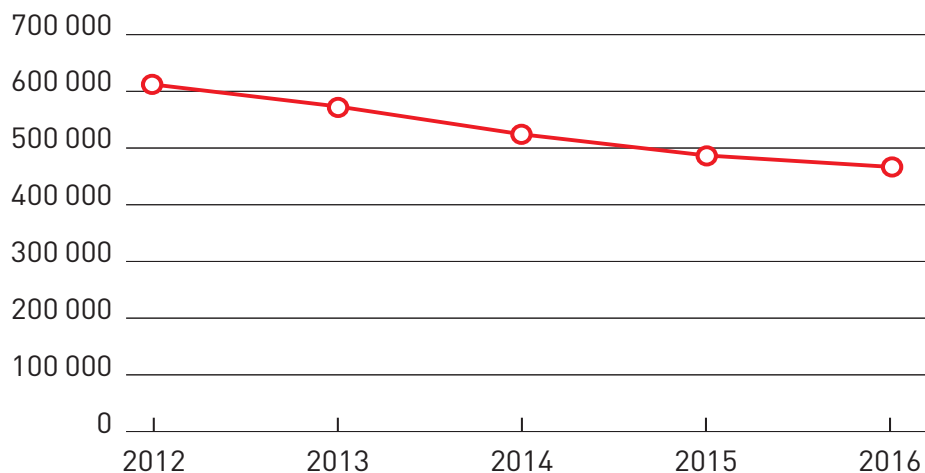
a 448'000 nel 2015, il che rappresenta una diminuzione di un quarto circa. La statistica rivela un altro fatto positivo, ossia la diminuzione della criminalità presso i giovani. Dall'armonizzazione della statistica nel 2009, il numero dei giovani che hanno infranto il codice penale è diminuito della metà. Contra-

riamente a un'opinione largamente diffusa, la criminalità presso i giovani adulti è pure in diminuzione.

Il domicilio familiare, teatro di violenza e di morte

Nonostante ciò la statistica svizzera rivela fat-

Infrazioni al codice penale



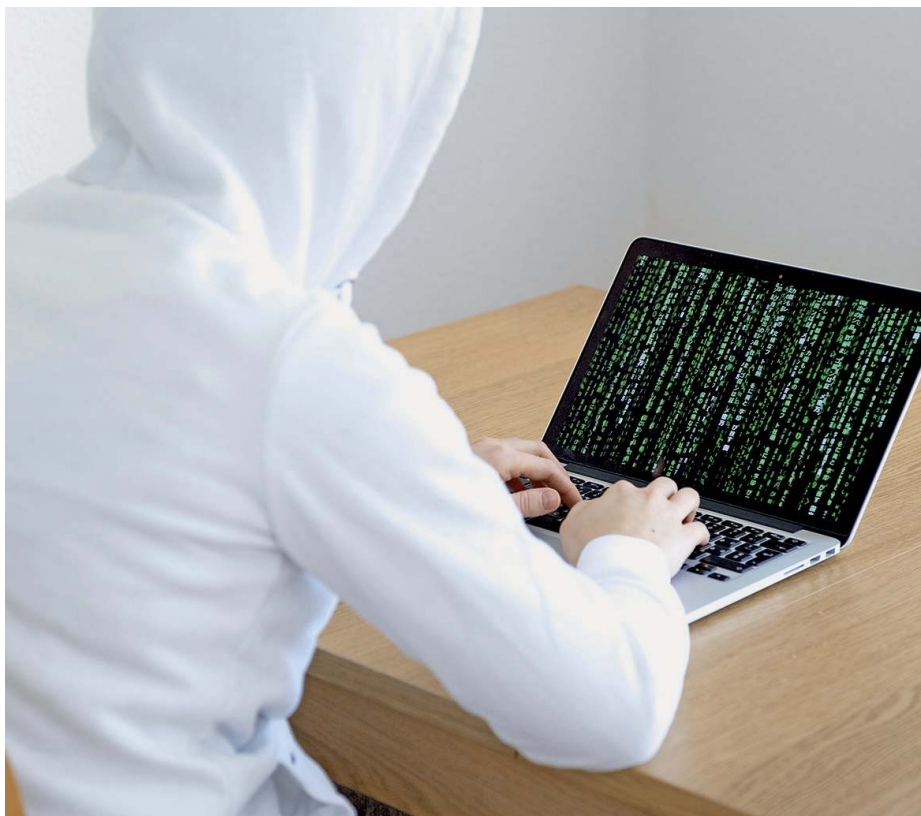
Fonte: UFS (Statistica di polizia della criminalità 2016)

ti particolarmente agghiaccianti, in particolare il numero di crimini sempre più brutali, che rimane stabile rispetto agli anni precedenti. Con un tasso di decessi dello 0,6% di casi su 100'000 abitanti, la Svizzera si pone – con l'Islanda, il Giappone, Singapore, Hong Kong, l'Indonesia, il Kuwait, il Bahrein e la Polinesia francese – sicuramente in basso alla statistica mondiale dei delitti, molto lontana dalla Norvegia (2,2), dagli Stati Uniti (4,7), dalla Russia (9,2) o dal Venezuela (53,7). Questi confronti sembrano tuttavia inadeguati e non sono meno insopportabili per i parenti delle 45 persone assassinate in Svizzera, sapendo che oltre la metà di questi omicidi sono il risultato della violenza domestica. Tenuto conto di questa constatazione inquietante, anche l'Ufficio federale di statistica abbandona per una volta la sua leggendaria prudenza: "Ogni tre settimane una donna è vittima di violenza domestica". In totale, 17'700 casi di questo tipo sono stati registrati.

Altre cifre della statistica della criminalità sono tuttavia in rialzo. Si tratta dei delitti contro l'onore, un atto che è penalmente perseguibile. Dal 2009 il numero di diffamazioni è più che raddoppiato. La decenza è un valore che si sta perdendo in Svizzera? È difficile rispondere a questa domanda. Tuttavia lo stile senza ritegno adottato dai media nei loro articoli e nei loro commenti farà indiscutibilmente esplodere le cifre. "Il confine tra lo scoop giornalistico e la denuncia penale è labile, senza dimenticare che le offese contro l'onore perpetrate nella cerchia privata non possono generalmente essere provate", sottolinea Martin Steiger, avvocato zurighese specializzato in questo settore. Nel frattempo sono stati pronunciati i primi verdeti nei confronti di persone che accordano un "mi piace" a proposito di calunnie pubblicate su Facebook e che si rendono così colpevoli della diffusione di contenuti che offendono l'onore.

Il mondo sotterraneo digitale

La tendenza alla diffamazione nel mondo virtuale è soltanto il segno precursore di un profondo mutamento: la criminalità si impossessa insidiosamente delle reti digitali. Questa constatazione è pure condivisa da Stefan Blättler, presidente delle direzioni delle polizie cantonali. I colpevoli approfittano dell'anonimato del mondo virtuale, ciò che rende il lavoro della polizia più complesso. I criminali utilizzano il mondo virtuale per infiltrare il mondo reale. La Svizzera viene così confrontata col "darkweb", questo spazio anonimo dell'Internet che facilita il commercio di beni illegali come le armi, le droghe, i falsi passaporti, i medicinali, le carte di credito rubate o i servizi di pirati informatici. I clienti del darkweb pagano spesso con Bitcoin o altre monete elettroniche e non sussistono tracce dei loro misfatti.



Anche in Svizzera la criminalità aumenta in modo strisciante soprattutto nelle reti digitali. (Photo Keystone)

La facilità di procurarsi merci illegali come le armi crea nuovi pericoli e complica il lavoro della polizia. Così la Svizzera può vantarsi di essere diventata un paese più sicuro, ma parallelamente è confrontata con un'insicurezza crescente. Otto Hostettler, specialista del darknet, emette un'ipotesi: "Siamo colpiti in pieno da questo fenomeno. Il darknet permette ai mercati neri di aumentare in modo esponenziale e la Svizzera non fa eccezione. La vendita e l'acquisto di armi illegali sono altrettanto correnti in Svizzera, ma le autorità e gli inquirenti sono impotenti di fronte a questo flagello". Benché la polizia affermi di non rimanere a braccia incrociate, questa nuova forma di criminalità la mette a dura prova. Calo delle infrazioni registrate, una percezione più difficile del darknet da parte del grande pubblico: quali sono i grandi titoli dei media svizzeri in proposito? Essi giocano spesso sulle parole. Così la polemica è molto viva a Basilea Città che, con un tasso di "110,1 delitti per abitante" (Basler Zeitung, 28 marzo 2017) è designata "il cantone con il tasso di criminalità più alto in Svizzera". Nei fatti Basilea si riferisce bene alla statistica della criminalità e questo benché la situazione non sia così pesante come vuole far credere il giornale, che si è confuso nelle cifre. In realtà, il tasso di 110,1 delitti non vale per uno, ma per mille abitanti. Inoltre questa cifra elevata è spiegata dal numero di

furti di biciclette, perpetrati nella città renana, che è superiore alla media.

Il caso di Interlaken

In altre località si prende nota con sollievo delle cifre della criminalità di Basilea. In quanto destinazione turistica, Interlaken si rallegra di non apparire in questa statistica. In passato non è sempre stato così. La città contava regolarmente un numero eccezionale di infrazioni. I limiti posti dall'interpretazione dei dati statistici appaiono chiaramente nel caso di Interlaken.

Nella statistica, tutti i delitti registrati nella località, che è invasa ogni annata da tre milioni di visitatori, sono attribuiti ai soli 5600 abitanti del luogo.

Se Basilea-Città deve rassegnarsi ad essere considerata il cantone con un tasso di criminalità "particolarmente elevato", esistono in Svizzera altre regioni all'estremo opposto in materia di delinquenza. Infatti il canton Uri ha registrato nel 2016 il tasso di delitti più basso del paese. La polizia urana è sicuramente poco sollecitata. Le autorità sanno bene che gli abitanti del cantone non sono "migliori" che altrove, ma che il controllo sociale in questo ambiente rurale è molto più efficace. Così, non appena uno straniero entra in un villaggio, il telefono si fa sentire al posto di polizia locale.

Marc Lettau

Notizie “calde”

1° agosto caldissimo – Una festa nazionale così calda non si era mai verificata in Svizzera: in molte località sono state registrate le temperature più alte dall'inizio delle misurazioni. Il record è stato toccato a Sevelen (SG) con 35,7°. Il foehn ha favorito alte temperature anche in parecchie altre località, per esempio Altdorf con 33,9°.

L'Aletsch in movimento – Quasi 150 milioni di metri cubi di parete rocciosa si spostano costantemente nel celebre ghiacciaio dell'Aletsch. Per il momento si scarta l'ipotesi di uno scoscendimento massiccio. Si stima che nei prossimi anni la massa si sposterà di 11 metri lateralmente e di 19 metri verticalmente.

Ritrovamenti nei ghiacciai – Le spoglie di un escursionista tedesco scomparso nel 1987 sono state ritrovate sul ghiacciaio del Hohlaub, sopra Saas-Grund, in Vallese. Questo ritrovamento fa seguito a quello dei due coniugi vallesani, ritrovati dopo 75 anni sul ghiacciaio di Tsanfleuron, in Vallese, sopra Les Diablerets.

Speciale Assicurazioni

“Assicurati” il contatto con i **54.000 lettori di gazzetta svizzera**

Gazzetta Svizzera, 27.000 copie di tiratura, è il mensile che raggiunge e informa gli svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione e **prenota** il tuo spazio pubblicitario!



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità Mediavalue

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9724

mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



Nach einem langjährigen Auslandsaufenthalt möchten Sie wieder in Ihre Heimat, die Schweiz, zurückkehren?



Zur Verstärkung unseres Verkaufsteams am Hauptsitz der **DIAMOND SA**, im sonnigen Tessin, suchen wir einen zusätzlichen

Aussendienstmitarbeiter international

- Wenn Sie der geborene Verkäufer sind und bereits als Aussendienstmitarbeiter sehr erfolgreich tätig waren oder
- wenn Sie einen technischen Background haben und Ihre Kenntnisse im Aussendienst nutzen wollen, dann **packen Sie Ihre Chance!**

Die Firma **DIAMOND** ist seit mehr als 30 Jahren in der Entwicklung, Herstellung und dem Vertrieb von Glasfaser-Steckern und -Komponenten tätig. Die gesamte Produktpalette und die Geschichte der **DIAMOND SA** finden Sie auf unserer Webseite www.diamond-fo.com.

Wenn Sie eine gewinnende Persönlichkeit sind, die es versteht, aus geschäftlichen Beziehungen nachhaltige Partnerschaften zu entwickeln, bereit sind, mehrheitlich unterwegs zu sein und zusätzlich Deutsch und Englisch beherrschen und idealerweise auch Italienischkenntnisse mitbringen, dann erwarten wir gerne Ihre kompletten Bewerbungsunterlagen.

Wenn wir mit Ihnen einen Anstellungsvertrag unterschreiben, übernehmen wir nach erfolgreicher Probezeit die Umzugskosten ins Tessin.

Unsere Personaldirektorin, Frau Erina Peri, steht für weitere Fragen und Informationen gerne telefonisch zur Verfügung.

DIAMOND SA | z.Hd. Frau Erina Peri, Finanz- und Personaldirektorin | Via dei Patrizi 5 | 6616 Losone | Tel. 091 785 45 45 | erina.peri@diamond-fo.com

La parola direttamente a un giovane svizzero residente in Brasile giunto in Svizzera a 18 anni

Il racconto di un giovane beneficiario di una borsa di studio

Oggi diamo la parola direttamente a un giovane svizzero all'estero che è cresciuto in Brasile. Paulo Wirz è giunto in Svizzera a 18 anni per scoprire il paese dei suoi avi. Ha ottenuto da poco un Bachelor alla Zürcher Hochschule der Künste ZhdK (Alta scuola di arti di Zurigo).

"Sono nato nella più grande città del Brasile, Sao Paulo, ma sono cresciuto in una piccola città che porta il nome esotico di Pindamonhangaba. Non c'era né il cinema, né il teatro, né centri commerciali e l'unico museo era chiuso. Per contro, la natura era molto presente. (...) Il mio primo incontro con la Svizzera si è svolto a Pinda, per l'intermediario della poltrona di mio nonno che era nel salotto. (...) Allora, non pensavo che avrei imparato un giorno la lingua dei miei nonni. Nel 2008, subito dopo il collegio, ho avuto l'opportunità di partire e viaggiare in Svizzera (...) perché avevo deciso di studiare la fotografia. Ma ho cominciato col fare il servizio militare, durante il quale ho seguito la formazione di conducente di ambulanza presso la scuola reclute di Airolo. (...) Ho cominciato i miei studi a Losanna, dove ho

imparato il francese in modo assiduo. Tutto si svolgeva come avevo previsto. Ma i miei studi erano molto impegnativi; non avevo abbastanza tempo per lavorare e guadagnare soldi. I miei genitori mi aiutavano finanziariamente, ma purtroppo non abbastanza; sono quindi partito alla ricerca di fondazioni su Internet. Dopo numerose risposte negative, sono arrivato sulla AJAS (oggi educationsuisse) e ho finalmente visto l'uscita dal tunnel. Grazie al sostegno di educationsuisse e alla borsa concessa dal mio cantone d'origine, Zurigo, ho potuto dedicare tutte le mie energie ai miei studi.

Sarò un giorno riconoscente per questa opportunità che mi è stata offerta. Senza l'aiuto dei collaboratori di educationsuisse e del servizio delle borse, che mi hanno sostenuto quando sono partito per studiare alla ZhdK, non sarei probabilmente qui oggi. (...) Dal paese dei miei nonni ho imparato molto e adesso mi ha aperto molte porte. Le differenti culture e lingue di questo paese mi hanno insegnato l'importanza della tolleranza e mi hanno fornito le chiavi per vivere insieme. Esse mi hanno certamente aiutato molto nella

mia evoluzione. In Svizzera ho capito che bisogna perseguire i propri sogni e non mai rinunciarvi".

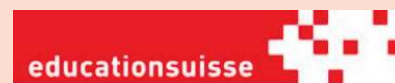
Paulo Wirz ha scritto questo racconto per il nostro rapporto annuale 2015. Il rapporto annuale nonché l'articolo completo (in tedesco) sono disponibili sul nostro sito www.educationsuisse.ch (<http://www.educationsuisse.ch/it/pubblicazioni>)

Se avete domande sul tema della formazione in Svizzera, potete contattare le nostre collaboratrici a Berna per e-mail o per telefono oppure fissare un appuntamento per un colloquio personale. Le nostre collaboratrici parlano francese, tedesco, inglese, italiano e spagnolo.

info@educationsuisse.ch

www.educationsuisse.ch

Tel. +41 (0)31 356 61 04



Educationsuisse,
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Sci e snowboard a Valbella (GR)

Vacanze invernali per giovani da 8 a 14 anni

Che siano sciatori, praticanti dello snowboard, principianti o avanzati, i giovani svizzeri all'estero in età fra gli 8 e i 14 anni condideranno momenti formidabili in occasione dei nostri campi invernali.

Campo invernale a Valbella (GR)

Data: da mercoledì 27 dicembre 2017 a venerdì 5 gennaio 2018

Numero di partecipanti: 42

Costo: contributo CHF 900.-

Noleggio sci o snowboard: circa CHF 150.-

Chiusura delle iscrizioni: 15 ottobre 2017

Iscrizione:

Le informazioni dettagliate concernenti il campo invernale nonché il formulario d'iscrizione sono disponibili dal 15 settembre



2017 sotto: <http://sjas.ch/it/campi/iscrizione/>

Una riduzione delle quote viene concessa in casi giustificati. Potete chiedere il formulario di riduzione mettendo una crocetta nella ca-

sella corrispondente sul formulario d'iscrizione. Su richiesta, vi inviamo volentieri il nostro opuscolo d'informazioni per posta.

Informazioni:



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuovens svizzers a l'ester

Fondazione per i giovani
svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 31 356 61 16,
Fax +41 31 356 61 01
E-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch



114 donatori di tutti i continenti hanno versato 70'879 franchi in totale

Piazza degli Svizzeri all'estero: grazie ai donatori!



Dal maggio 2015 all'autunno 2016 abbiamo chiesto agli svizzeri all'estero di contribuire al rinnovo della "Piazza degli svizzeri all'estero", situata sulle rive del lago dei Quattro Cantoni. Questa piazza è stata acquistata nel 1990 grazie a una colletta di fondi realizzata presso gli svizzeri all'estero e un aiuto sostanziale della Confederazione, che ha raddoppiato la somma raccolta. La piazza è stata inaugurata nel 1991 in occasione della commemorazione dei 700 anni della Confederazione.

Venticinque anni dopo, il tempo che passa e gli eventi che si sono succeduti hanno lasciato tracce visibili. Nel 2016 la nostra piazza è stata sottoposta a un profondo risanamento. La terrazza è stata ristrutturata

e la superficie è stata raddoppiata, l'alimentazione elettrica è stata adeguata alle norme ed estesa, il tutto per un costo di circa 231'000 franchi, in gran parte finanziati dal canton Svitto e dagli sponsor locali. Gli svizzeri all'estero non sono stati di meno: 114 donatori di tutti i continenti ci hanno fatto pervenire non meno di 70'879 franchi in totale.

Ringraziamo questi donatori molto calorosamente per il loro contributo!

La raccolta di fondi è terminata, ma accetteremo volentieri nuovi doni.

Le nostre coordinate bancarie:

Fondazione Piazza degli Svizzeri all'estero
Brunnen, Banca cantonale di Svitto,
IBAN: CH91 0077 7002 0398 2195 1,
BIC: KBSZCH22XXX.

Per ogni dono superiore a 5'000 franchi, la fondazione farà posare una targa dedicata ai donatori sulla pietra commemorativa posata a livello dell'entrata della piazza.

Ancora una volta tutti i nostri ringraziamenti!

Alex Hauenstein,
Presidente del Consiglio di fondazione
della Piazza degli Svizzeri all'estero

Robert Engeler,
Consiglio di fondazione,
Sponsoring Svizzeri all'estero

I consigli dell'OSE – Informazioni alla Divisione Convenzioni contro le doppie imposizioni

Quali tasse si devono pagare sulla rendita AVS e del secondo pilastro

Ho sentito da parecchie fonti che la rendita del secondo pilastro e l'AVS erano fiscalmente imponibili. Devo pagare questa imposta nel mio paese di residenza o in Svizzera, e come devo procedere?

In Svizzera, le rendite AVS non sono tassabili e non sono soggette all'imposta alla fonte per le persone domiciliate all'estero. Esse devono tuttavia essere dichiarate nel paese di residenza e sono imponibili se del caso. Per ottenere una risposta ufficiale dovete rivolgervi alle autorità fiscali del vostro paese di residenza. Per quanto concerne le rendite del secondo pilastro, tutto dipende dal fatto che voi riceviate una rendita sulla base di rapporti di lavoro di diritto pubblico (Confederazione, cantone, comune) o meno.

Le rendite di questo tipo sono generalmente soggette all'imposta alla fonte in Svizzera. Non sarete così tassati nel vostro paese di residenza, oppure con la deduzione dell'imposta versata in Svizzera. Secondo la convenzione contro la doppia imposizione

eventualmente applicabile e soprattutto della nazionalità del destinatario (concerne i doppi nazionali che possiedono la nazionalità del loro paese di residenza), si possono avere eccezioni. Inoltre, nei paesi con i quali la Svizzera non ha concluso delle convenzioni contro la doppia imposizione, ci può essere una doppia imposizione se il paese di residenza percepisce pure un'imposta su queste rendite.

Le rendite provenienti da rapporti di lavoro di diritto privato sono assoggettate in Svizzera all'imposta alla fonte se la Svizzera non ha concluso convenzioni contro la doppia imposizione con i paesi di residenza oppure se la convenzione contro la doppia imposizione eventualmente applicabile lo prevede. È possibile quindi che vi sia una doppia imposizione quando il paese di residenza percepisce pure un'imposta su queste rendite e che nessun accordo contro la doppia imposizione lo impedisce.

Per quanto concerne l'imposizione del capitale del secondo pilastro, ecco le regole: questo capitale è soggetto in Svizzera a un'imposta

alla fonte. Parecchie convenzioni contro la doppia imposizione prevedono tuttavia una possibilità di chiedere un rimborso di questa imposta. Per contro, nel paese con il quale la Svizzera non ha concluso convenzioni contro la doppia imposizione, la possibilità di chiedere un rimborso non esiste, il che può dar luogo a una doppia imposizione, se il paese di residenza percepisce pure un'imposta su questi capitali e che nessuna convenzione contro la doppia imposizione lo impedisce.

Potete ottenere più ampie informazioni in proposito presso la Divisione incaricata delle convenzioni contro la doppia imposizione della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI):

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

Divisione Convenzioni
contro le doppie imposizioni
Bundesgasse 3, 3003 Berna
Tel. +41 58 462 71 29

E-mail: dba@sif.admin.ch

www.sif.admin.ch

Campo di sci e di sport invernali, corso di tedesco

Offerta dell'OSE destinata ai giovani per il prossimo inverno

Campo di sci di Capodanno per giovani alle Diablerets (VD)

Dal 27.12.2017 al 5.1.2018

Un programma variato nel cuore delle Alpi vodesi attende i partecipanti! Oltre ai corsi di sci e di snowboard in piccoli gruppi e un programma variato, potranno fare conoscenza con altri e divertirsi. I partecipanti saranno seguiti da monitori formati e motivati. Questa offerta si rivolge ai giovani dai 15 ai 18 anni. www.lesbosquets.ch e www.villars-diablerets.ch

Campo di sport invernali per adulti a Saas-Grund (VS)

Dal 27.12.2017 al 5.1.2018

Il campo invernale per adulti a Grächen ha ottenuto un vero successo. Anche il prossimo inverno proponiamo un campo di sport

invernali nelle Alpi vallesane per giovani adulti – e coloro che lo sono rimasti – a partire dai 18 anni. Quest'anno il campo di sci e di snowboard si trova a Saas-Grund. Ecco un'anteprima del sito e del settore sciistico: www.ferienhaus-schoenblick.ch e www.saas-fee.ch

Corso di tedesco a Lucerna dall'8.1 al 19.1.2018

Quattro corsi il mattino e attività comuni il pomeriggio, nonché una famiglia ospitante simpatica: invitiamo i partecipanti a imparare il tedesco, una delle quattro lingue ufficiali della Svizzera!

Sussidi

Il Servizio dei giovani dispone di mezzi che gli permettono di aiutare i partecipanti che incontrassero difficoltà finanziarie. Le domande possono essere formulate mediante il seguente link:

www.swisscommunity.org/it/jugend/beitragsreduktion

Inizio delle iscrizioni

La procedura d'iscrizione alle offerte invernali inizia il 15 settembre 2017. Maggiori informazioni sulle offerte e l'iscrizione sono disponibili sui nostri siti Internet www.aso.ch e www.swisscommunity.org

Contact Service dei giovani

youth@aso.ch / +41 31 356 61 00

Offerte di partenariati:

La scienza chiama i giovani: <http://sjf.ch/nationaler-wettbewerb-2018/>

Easyvote: <https://www.easyvote.ch>

www.facebook.com/ASOyouth

Le molte questioni per l'esercizio dei diritti politici dall'estero

Il sistema politico svizzero in un clic

Come compilare correttamente una scheda di voto? A chi rivolgersi se il materiale di voto non è stato ricevuto? Come votare dall'estero? Si può votare per via elettronica? Chi può lanciare un'iniziativa? Qual è il ruolo di un governo o di un parlamento cantonale? Chi può essere candidato alle elezioni federali? Come procedere? ch.ch/democrazia propone risposte a questo genere di domande.

ch.ch, il portale ufficiale della Confederazione, dei cantoni e dei comuni, amplia la sua offerta con ch.ch/democrazia, una nuova rubrica dedicata al sistema politico svizzero. Grazie a contenuti inediti e a numerosi link verso i siti delle autorità federali, cantonali e comunali, questo nuovo portale unico rende più facile e più rapido l'accesso alle informazioni sui tre livelli dello Stato federale e sul loro funzionamento.

Le informazioni sono presentate in modo chiaro ed efficace e si rivolgono tanto ai cittadini residenti in Svizzera quanto a quelli residenti all'estero. Per questi ultimi il sito affronta temi particolarmente interessanti: come votare o esercitare i propri diritti politici all'estero? Chi può utilizzare il voto elettronico? A chi rivolgersi per ottenere il materiale di voto? Gli svizzeri all'estero possono partecipare a tutte le elezioni e votazioni? Possono essere candidati alle elezioni nel loro cantone d'origine? A quali condizioni? Oltre a queste informazioni pratiche, il portale fornisce pure spiegazioni sul funzionamento e l'organizzazione del sistema



politico svizzero, in particolare sul federalismo, sul principio di sussidiarietà, sulla separazione dei poteri tra legislativo, esecutivo e giudiziario, sul ruolo dei vari tribunali e sui partiti e movimenti politici svizzeri.

ch.ch/democrazia è in costante evoluzione: l'offerta è destinata ad arricchirsi e a essere aggiornata in continuazione, in funzione delle attese e dei suggerimenti degli utenti che vivono in Svizzera e all'estero.

Con i suoi numerosi grafici, le illustrazioni, le animazioni e i video, il portale vuol essere un sito dinamico interessante e si rivolge a tutte le generazioni. Grazie al canale www.twitter.com/ch_portal, sarà possibile rimanere informati su novità in relazione con i diritti politici e così esercitare questi ultimi in modo più facile.

Il sito è disponibile nelle quattro lingue nazionali e in inglese.

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o

stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
+41 58 465 33 33

www.eda.admin.ch
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Peter Zimmerli diventa console generale ad Atlanta (USA)

Cambiamenti alla direzione consolare

Peter Zimmerli – da Berna ad Atlanta

Care lettrici, Cari lettori,
Negli ultimi quattro anni ho servito da collegamento tra voi e la Confederazione, nella mia qualità di delegato alle relazioni con gli Svizzeri all'estero. Ho sempre apprezzato molto i nostri scambi, sia in occasione di congressi degli Svizzeri all'estero, sia attraverso le pagine della Confederazione in "Gazzetta Svizzera". Il momento è ora venuto di porgermi i miei saluti. All'inizio del mese d'agosto ho assunto le redini del Consolato generale ad Atlanta, negli Stati Uniti. Ringrazio tutte le Svizzere e gli Svizzeri all'estero che difendono con fervore i valori della nostra patria nel loro paese d'adozione!



Simone Jenny Flubacher a Berna

Care Svizzere e Svizzeri all'estero, mi rallegro in modo particolare dei futuri scambi che potremo avere fra di noi. Essi mi permetteranno di avvicinarmi sempre di più a voi dopo un lungo periodo trascorso a preparare l'emigrazione. Durante 20 anni ho lavorato al servizio del DFAE, presso varie rappresentanze svizzere all'estero. A fine 2012 sono tornata in Svizzera dove ho messo in piedi il servizio di consulenza in materia di emigrazione in seno alla Direzione consolare e dove mi sono occupata di varie questioni e domande concernenti il soggiorno all'estero, l'emigrazione e il ritorno in patria. Nel mese di luglio 2017 ho preso il posto di Peter Zimmerli di delegato alle relazioni con gli Svizzeri all'estero.



Votazioni federali

Gli oggetti della votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione. I seguenti progetti saranno sottoposti al voto il 24 settembre 2017:

- Decreto federale del 14 marzo 2017 sulla sicurezza alimentare (controprogetto diretto all'iniziativa popolare "Per la sicurezza alimentare" ritirata) (FF 2017 2207);
- Decreto federale del 17 marzo 2017 sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (FF 2017 2205);
- Legge federale del 17 marzo 2017 sulla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 (FF 2017 2217).

La data delle prossime votazioni nel 2017: 26 novembre.

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

Le iniziative popolari seguenti sono state lanciate prima della chiusura redazionale (termine per la raccolta delle firme tra parentesi).

- "Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici" (21.09.2018)
- "Per il divieto di finanziare i produttori di materiale bellico" (11.10.2018).
- "Spegnere le centrali nucleari – assumere responsabilità nei confronti dell'ambiente" (16.11.2018)
- "Priorità ai lavoratori indigeni" (13.12.2018)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

● ● ● ● ● ● ●
SWISSCARE

**Online
Internationale
Krankenversicherung**

www.swisscare.com
+41 26 309 20 40





Svizzera.
semplicemente naturale.

Swiss Cities – Designed for you.



Landesmuseum Zürich, Regione di Zurigo, © Emanuel Ammon/AURA

Lasciati ispirare su MySwitzerland.com/citta e condividi le tue migliori esperienze con
#INNAMORATIDELLASVIZZERA